ANNO XXXIV — Domenica, 6 febbraio 1881 — N. 37

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trimestre	Semestre	Anno
Roma	L. 2 50	L. 6	L. 11	L. 20
Provincie del Regno	» 3 —	» 7	» 14	» [illegible]
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	— —	» 15	» 30	» 60
Stati Uniti dell'America Settentrionale	— —	» 18	» 34	» 66
America Meridionale	— —	» 20	» 38	» 72
Cina, Giappone, Chilì e Australia	— —	» 24	» 46	» 90

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cessano coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio cent. 10 per le provincie. — In Roma cent. 5.

Un foglio arretrato centesimi 20. — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia [illegible] sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno ROMA.

Roma, 5 febbraio

BOLLETTINO POLITICO

Il principe di Bismarck non si dimetterà, qualunque sia la decisione della Camera prussiana, la quale è chiamata ora a discutere i disegni finanziari del cancelliere. Non vogliamo entrare oggi nel merito di questi provvedimenti. Altra volta, e qui e sotto le rimanenti rubriche, ne abbiamo fatto l'analisi. Tanto più che la parte più notevole del discorso del principe di Bismarck ci parve, per il rispetto costituzionale, la conclusione. Può il Parlamento respingere le leggi, ma non scuotere il governo che le ha proposte, benchè implichino fiducia. I ministri sono nominati dall'imperatore e per durare nel loro ufficio non abbisognano della fiducia della Camera. Il sistema tedesco è qualche cosa d'intermedio tra il costituzionalismo e l'assolutismo, tra la sovranità popolare e la sovranità dinastica. Cotesto sistema presenta qualche vantaggio, sopratutto la stabilità del governo, ma presenta pure gravissimi inconvenienti. E il male, a nostro avviso, prevale sopra il bene. Finchè il principe di Bismarck annunzia di voler rimanere al suo posto, qualunque sia il voto della Camera, perchè egli tiene il potere dalla fiducia dell'imperatore, nulla vi hanno a ridire i tedeschi, i quali sanno come le consuetudini portino ciò; nè ce ne meravigliamo noi, essendo antico il principio. Ma ci sembra singolare che egli abbia detto di non volersi in ogni caso dimettere, onde altri non abbia a rallegrarsi del suo ritiro. In queste parole è ritratto il carattere appassionato e battagliero del principe di Bismarck, che opera segnatamente, non di rado, sotto l'impulso di motivi subbiettivi.

Altre due notizie ci porta oggi il telegrafo. La prima riguarda l'Irlanda. La seconda riguarda l'insurrezione dell'Albania, che i dispacci da Costantinopoli non disdicono e non confermano. Quanto alla prima, ne argomentiamo che la Lega agraria non dispera punto di mettere il paese in istato di ribellione. Il signor Parnell avrebbe dichiarato al corrispondente di un giornale americano che la Lega intende a paralizzare, colla sua organizzazione, l'opera del governo. Ai capi che verranno imprigionati, tosto che avrà effetto il *bill* Forster, se ne sostituiranno altri. Le cose procederanno come prima, salvochè forse, in luogo di agire alla luce del sole, la Lega si avvolgerà nel mistero. Questo sarà il primo ed immediato effetto del *bill* Forster. Resta a vedere se il signor Parnell e i suoi successori saranno da tanto da rendere irrita la legge. Egli è certo, ad ogni modo, che il governo inglese entra in una via difficile e scabrosa. Non sappiamo fino a qual segno gli rimarrà desiderio e modo d'ingerirsi come per il passato nelle faccende europee e in ispecie nelle cose d'Oriente. Del resto la politica del signor Gladstone non è più intesa nè seguita dall'Europa. Dapprima il signor Gladstone ebbe compagna la Francia nella sua propaganda in favore della Grecia. Oggi la Francia stessa lo abbandona. L'esito dell'interpellanza Proust fu un omaggio della maggioranza della Camera francese alle tendenze pacifiche del signor Barthélemy Saint-Hilaire. La Grecia nulla ha più a sperare da quelle medesime potenze che colle loro promesse ne esaltarono il sentimento nazionale e col freddo e impassibile linguaggio si argomentano ora di spegnerlo.

LA RELAZIONE MORANA

II.

Crediamo opportuno di tralasciare per ora quella parte della relazione che accenna alla Cassa delle pensioni, perchè, ce ne occuperemo separatamente, ma veniamo addirittura ai singolari vantaggi che secondo l'on. Morana la soppressione del corso forzoso deve recare all'economia nazionale.

E in primo luogo, ci pare che la relazione consideri troppo leggermente i danni che dall'abolizione del corso forzoso potranno derivare allo sviluppo di alcune industrie. Scrive l'onorevole relatore che questa obbiezione non lo impensierisce. Neanche noi ne esageriamo l'importanza, ma non osiamo asserire, come fa l'onorevole Morana, che le industrie suddette non abbiano a risentire nocumento se sono fondate sulle forze naturali e spontanee del paese. È fuor di dubbio che il corso forzoso ha creato uno stato di cose mercè del quale molte industrie si sono grandemente estese. Rispetto a queste il corso forzoso non era un congegno fittizio, come afferma la relazione, ma una ragione di esistere e di prosperare.

Ben possiamo dire che lo Stato ha incoraggiato le industrie ad entrare in questa via, e per verità, non ci sembrerebbero ingiuste le lagnanze quando lo Stato medesimo non tenesse conto di bisogni ch'esso ha suscitato e di tendenze che ha favorito. Ciò equivarrebbe al dire che la fiducia dimostrata dalle industrie fu imprevidente e colpevole. C'è nella relazione dell'onor. Morana un periodo molto oscuro. « Noi comprendiamo, scrive il relatore, l'attività nazionale quando si dedica allo sviluppo delle prime industrie, perchè in questo caso siamo sicuri della riuscita: non la comprendiamo invece quando si volge alle seconde, obbligando i cittadini consumatori a pagare merci d'inferiore qualità ad un prezzo maggiore di quello che pagherebbero se l'industria paesana non si sviluppasse sotto l'alito protettore. » Che cosa significa questa distinzione fra le prime e le seconde industrie? E poi qui la questione sta unicamente nel vedere se convenga di sopprimere e distruggere addirittura le industrie che sono sorte o cresciute all'ombra del corso forzoso. L'on. Morana va incontro a questa eventualità con grande disinvoltura: altri, invece, guarda il pericolo con legittima inquietudine, e noi siamo d'avviso che non sia lecito di chiudere gli orecchi al grido di dolore di alcune provincie più duramente colpite. Anche ammesso l'altissimo disprezzo dell'onorevole relatore per le seconde industrie, sarebbe prudente di gettare sul lastrico, dall'oggi al domani, un numero ragguardevole d'industriali e di operai? La questione è grave e di tale gravità rendono testimonianza i discorsi di alcuni deputati alla Camera, i quali per questa sola ragione respingeranno il progetto ministeriale. Non ha dunque torto chi vorrebbe che anche a ciò si rivolgesse l'attenzione dei legislatori.

Il relatore sente l'obbligo di fermarsi maggiormente sovra un'altra obbiezione. L'oro entrato nel mercato italiano con la soppressione del corso forzoso non tenderà a riprendere la via dei mercati esteri? Le ragioni del dubbio sono tre: la prima, che siamo costantemente debitori all'estero in conseguenza delle transazioni commerciali; la seconda, che i nostri risparmi non sono sufficienti per riscattare il debito che oggi contrattiamo all'estero; la terza, che l'oro sarà insidiato dall'argento forestiero.

Invano abbiamo nella relazione cercato una risposta netta e precisa ai due primi quesiti. Il relatore confessa che mancano assolutamente i dati e le cifre, quantunque il ministero abbia comunicato un gran numero di notizie statistiche. Dobbiamo contentarci pertanto de' suoi apprezzamenti colla solita impronta di ottimismo che rallegra tutto il documento da noi esaminato. Certo questi punti saranno argomento di serie discussioni nella Camera e noi aspettiamo le risposte e le dichiarazioni del ministro, che vogliamo sperare sian più chiare e categoriche di quelle della relazione.

Il terzo quesito si connette strettamente colla questione della circolazione monetaria. « Fu additato il pericolo, scrive il relatore, di vedere l'Italia invasa dalla moneta d'argento, la quale avrebbe scacciato, con nostro gravissimo danno, tutto l'oro del nostro mercato. Quanto ciò fosse cosa grave, si soggiunge, ognuno facilmente potrà comprendere quando consideri che l'argento in parte perde dal 15 al 18 per cento di fronte all'oro. E come corollario se non si affermò chiaramente, si lasciò insinuare il sospetto che, usciti dal corso forzato della carta, saremmo ricaduti nel corso forzato dell'argento; corso forzato tanto più grave e pericoloso in quanto che l'aggio sarebbe stato regolato dalla differenza del valore reale fra i due metalli preziosi. »

Ci permetta l'on. Morana di osservare che qui non si tratta d'insinuazioni o di vani sospetti, ma di un problema la cui soluzione è giudicata molto difficile anche da coloro che sentono più ardente il desiderio di aiutare il ministro delle finanze nell'ardua sua impresa.

Ma, risponde l'on. Morana, ancorchè non fosse esistito il corso forzoso, non avremmo potuto esimerci dal dovere di affrontare la questione monetaria come attualmente l'affrontano tutti gli altri Stati. E che perciò? domandiamo noi; ne viene forse di conseguenza che noi dobbiamo affrontarla con lieto animo, in condizioni assai più gravi di quelle in cui si trovano gli altri Stati? Poichè, il ragionamento dell'on. Morana ci condurrebbe a questo, che essendo già costretti a superare difficoltà identiche a quelle degli altri Stati, non ci dovrebbe importare gran fatto di crearcene altre, per nostro conto, d'altra specie e più gravi. Ma c'è di peggio e l'onor. Morana, spinto sempre dalla sua sconfinata fiducia, fa due ipotesi alle quali risponde nel modo più strano. O la conferenza internazionale, egli scrive, risolverà la questione del tipo della moneta in modo soddisfacente per tutte le nazioni, o non la risolverà. Nel primo caso, secondo l'on. Morana, non vi sarebbe perdita alcuna. Nel secondo, in quello, cioè, in cui la conferenza non approdasse a nulla « il nostro studio dovrebbe tendere ad impedire che al 1885 fossimo sopraccaricati di argento di conio straniero per non sopportare, eventualmente, la perdita nascente dalla differenza di valore fra l'oro e le monete d'argento che originariamente non appartenevano al nostro paese. »

E se non si riuscisse neanche a far questo? Sarebbe la *più dannata delle ipotesi*, esclama l'on. Morana. Ma è pur sempre un' ipotesi di cui è mestieri tener conto ed egli stesso lo riconosce, giacchè prevede il caso « che l'oro sia scomparso dal nostro mercato e sia stato sostituito in modo permanente e definitivo da tanta moneta di argento di conio estero. »

Neppure per questo, però, si sgomenterebbe l'on. relatore. Finchè dura la convenzione monetaria, egli scrive, nulla avremo a temere, la qual cosa pare a noi per lo meno discutibile. I danni, ad ogni modo, « si presenterebbero minacciosi e giganti al 1885, quando col cessare della convenzione i 6 o 700 milioni d'argento, e sia anche tutto il miliardo del nostro medio in in specie metalliche non verrebbe più ricevuto dagli Stati forestieri. In questo caso se il rapporto fra l'oro l'argento si conserverà quale oggi è, per demonetizzare il miliardo, supponendo che non potessimo servircene per saldare i nostri debiti all'estero, e perciò fossimo costretti a coniarlo, perderemmo dai 150 ai 180 milioni. »

Che cosa sono 150 o 180 milioni per l'onorevole relatore, ammesso che il danno si riduca a tanto, e che da esso non abbiano a derivare come conseguenza necessaria altri mali? Una bagattella. Ripartiamo la perdita, dice la relazione, dal 1881 al 1885 e non avremo che un aggravio di 30 milioni l'anno.

Per questo riguardo, come per tutti gli altri, le cose, secondo l'onor. Morana, andranno molto liscie – troppo liscie, a nostro avviso. Le stesse considerazioni dell'onor. Morana da noi riassunte bastano a porre in luce che le conseguenze dell'abolizione del corso forzoso rispetto alla questione monetaria sono tutt'altro che chiaramente determinate e che intorno ad esse la Camera farà molto bene di cercare la luce.

Ma su questa e su altre parti della relazione ritorneremo in un prossimo ed ultimo articolo.

GLI SCANDALI

ALLA CAMERA DEI COMUNI INGLESE

Il 2 febbraio resterà come una data importante nella storia parlamentare dell'Inghilterra poichè in primo luogo segnò la fine d'una discussione che durò 46 ore, in secondo luogo per un intervento straordinario dello *Speaker* il quale di sua autorità troncò la discussione. Lo *Speaker*, il quale sino allora era stato sostituito dal *Chairman*, arrivò alle nove di mattina. I deputati ripresero immediatamente i loro posti.

Lo *Speaker* si espresse in questi termini:

« La mozione del governo allo scopo di essere autorizzato a presentare il *bill* sulla protezione delle persone e delle proprietà in Irlanda è in discussione da circa cinque giorni; la presente seduta incominciò lunedì alle quattro, essendo la Camera stata occupata a discutere ripetute mozioni di aggiornamento.

Quanto inutili fossero queste discussioni, lo prova il fatto che le mozioni non furono appoggiate che da una debole minoranza contro l'opinione generale della Camera (Vivi applausi). È quindi avvenuta una crisi che richiede un pronto intervento del presidente o della Camera. (Applausi ripetuti). Fu provato apertamente che le norme solite sono impotenti ad assicurare l'ordine ed il carattere effettivo delle discussioni. La dignità, il credito e l'autorità della Camera sono seriamente minacciate, ed è necessario che siano difese.

Applicando la procedura e le norme abituali, i poteri parlamentari della Camera sono paralizzati. È imperiosamente necessaria una procedura nuova ed eccezionale, e sono convinto di rispondere alla volontà della Camera rifiutando la parola a nuovi oratori e proponendo tosto alla Camera le mozioni da votarsi.

Devo lasciare la Camera giudice dei provvedimenti ulteriori da adottarsi per assicurare l'ordine delle discussioni. Ma posso aggiungere che sarà necessario che la Camera stessa eserciti un controllo più efficace sulle sue discussioni, ovvero che essa dia un' autorità maggiore al presidente. »

Dopo questo discorso che fu accolto da fragorosi applausi, lo *Speaker* mette ai voti le mozioni proposte.

Si vota prima per divisione sull'emendamento del dott. Lyons, il quale chiedeva la presentazione del *bill* sulle riforme agrarie prima di quella del *bill* di coercizione. È respinto con 164 voti contro 19.

Ma allora, prima che lo *Speaker* possa mettere ai voti la proposta del governo che chiedeva l'autorizzazione di presentare il suo *bill*, il signor M. Carthy, vice-presidente del partito dell'*home rule*, vuol prendere la parola. Lo *Speaker* rifiuta di lasciarlo parlare. Allora, tutti gl'irlandesi, in mezzo al tumulto, si alzano e gridano: *Privilegio! privilegio!* per protestare contro il provvedimento dello *Speaker*, il quale minaccia i loro privilegi di membri del Parlamento. Infine essi si decidono ad uscire solennemente, condotti dal signor M. Carthy e facendo allo *Speaker* la riverenza ch'è richiesta dall'etichetta allorchè si esce durante la seduta. La prima lettura del *bill* Forster fu quindi votata nell'assenza dei principali interessati.

È in questo momento che il signor Gladstone propone alla Camera di discutere nella prossima seduta la mozione seguente;

« Allorchè sarà fatta una proposta di dichiarare l'urgenza di una quistione, se quaranta membri si alzano per appoggiare questa proposta lo *Speaker* dovrà immediatamente far votare la Camera sulla quistione. Nel caso in cui il numero dei voti favorevoli alla proposta fosse maggiore, la divisione avrà luogo immediatamente, e se la maggioranza in favore della proposta è almeno di tre quarti, il potere della Camera per stabilire l'ordine del giorno sarà delegato allo *Speaker* e resterà nelle sue mani finattantochè lo *Speaker* dichiari che non v'ha più urgenza nel disbrigo degli affari ».

La seduta di mercoledì incominciò a mezzogiorno. La sala era gremita.

Il signor *Labouchère*, deputato radicale, cominciò l'attacco a proposito del potere attribuitosi dal presidente. Parlò quindi per quasi tutta la seduta, il signor *Sullivan*, il quale domandò alla Camera di aggiornarsi per dare allo *Speaker* il tempo di trovare dei precedenti che giustificassero la sua condotta.

Il signor *Gladstone*, fra gli applausi della Camera, difese la condotta dello *Speaker* ed i diritti della maggioranza che non può sottomettersi più a lungo alla tirannia della minoranza.

Infine la mozione *Sullivan* è respinta con 278 voti contro 44.

LE OPERE PIE

Il fascicolo del 1° febbraio della *Nuova Antologia*, testè venuto alla luce, fra altri pregevoli scritti, ne contiene uno molto importante del comm. Bodio sulle Opere Pie in Italia. Su questa materia che ha tanto interesse per noi e della quale dovrà tosto o tardi occuparsi il Parlamento, furono pubblicati molti lavori, nessuno però che abbracciasse sotto tutti i suoi aspetti il vastissimo tema. A questo ci pare che supplisca l'ottimo lavoro del Bodio, inquantochè è il più completo di tutti per la quantità delle notizie e dei fatti raccolti, e al tempo stesso da questi deduce un maggior numero di considerazioni, da tenersi in gran conto da coloro che desiderano un serio ordinamento delle Opere Pie. Noi pertanto ne raccomandiamo vivamente la lettura e l'esame.

Intanto, crediamo opportuno di riprodurne le conclusioni, che sono le seguenti:

La legge del 3 agosto 1862 può considerarsi fra le migliori e più liberali d'Europa. — Ciò non pertanto, l'esperienza di diciott'anni ha fatto sentire l'opportunità di qualche modificazione, a fine di rendere più seria la responsabilità dei gestori, più efficace l'esercizio della tutela, più agevoli ad attuarsi le riforme prudenti.

Di presente i soli bilanci consuntivi sono sottoposti all'esame della deputazione provinciale: ma questa, arrivando a cose compiute, ha un interesse meno vivo a prendere conoscenza esatta del modo col quale fu amministrato: e l'approvazione dei conti passa troppo spesso, quasi fosse una pura formalità. Gioverebbe forse obbligare le opere pie a sottoporre all'approvazione dell'autorità tutoria anche i bilanci preventivi. Adesso una larva di sindacato si esercita dal pubblico, essendo prescritto che i bilanci medesimi si tengano esposti, per un determinato numero di giorni, a richiesta di chi desidera vederli, presso la segreteria del pio istituto. Ma chi li va a domandare? Converrebbe che la vita pubblica fosse ben altrimenti sviluppata nel paese, che non è. Delle pubbliche funzioni, in Italia, si è più disposti a sentir l'onere che non l'onore.

E ammesso che si abbiano da esaminare anche i bilanci preventivi, è dubbio se convenga affidare il nuovo incarico alle deputazioni provinciali, già sopraccariche di lavoro, o se meglio giovi affidarlo ad un Consiglio provinciale di beneficenza, da costituirsi a somiglianza dei Consigli scolastici, di sanità, ecc. E vi è pure chi, desiderando attribuire il nuovo ufficio alle deputazioni, vorrebbe trasferito l'esame dei consuntivi ai Consigli di prefettura; e ciò non senza ragione, forse, se si rifletta all'indole diversa di quest'ultimo esame, che vuol essere puramente contabile, non economico e morale come l'altro. Fu detto nel congresso di Milano, che in quella stessa provincia, la deputazione provinciale non aveva approvati i conti delle Opere pie oltre l'anno 1873, mentre i conti erano stati presentati fino a tutto il 1878.

Intanto il riscontro medesimo dei conti consuntivi, quale si effettua oggi dalle deputazioni, è privo di sanzione: le loro ordinanze non hanno forza esecutiva; non si può, in virtù di tali ordinanze pigliare ipoteca sui beni del contabile; è necessario andare innanzi ai tribunali a rifare il processo, e nel frattempo il contabile, messo in sospetto dalla prima inchiesta, può spogliarsi volontariamente dei beni che sarebbero stati la guarentigia materiale della sua gestione. Converrebbe adunque che le ordinanze emesse contro gli amministratori delle Opere pie avessero forza esecutiva, come l'hanno quelle dei Consigli di prefettura rispetto ai conti dei comuni.

Tutte le Opere pie devono avere, secondo la legge, un tesoriere, con cauzione. S'intende che parecchie Opere pie possono avere un tesoriere in comune; ma è pure evidente che l'obbligo di dar cauzione, è cagione di far aumentare lo stipendio, e che, tutto assieme, un ordinamento di cose che conviene ad un'amministrazione un po' grande, può riuscire meno opportuno quando si tratti di poche lire di rendita da incassare. V'è chi propone che si affidi la riscossione delle rendite delle Opere pie all'esattore comunale. Ma l'assumerebbe costui un tale servizio, senza che gli fosse dato in pari tempo il privilegio fiscale? E allora noi abbandoniamo il diritto comune. Egli è vero che si tratta del patrimonio dei poveri, ossia di istituzioni di carattere pubblico; ma si avrebbe una difficoltà di più a trovare gli affittuari dei beni delle Opere pie, quando le rate di affitto dovessero pagarsi col rigore dell'imposta fondiaria.

Riguardo alla conversione forzata dei beni immobili in rendita dello Stato o in altri valori pubblici, che sarebbe vagheggiata da alcuni scrittori, e di cui fu fatto cenno qualche volta anche nel Parlamento, ci piace di constatare che non una voce si alzò nella prima sezione per domandarla. Che anzi, fu accettata senza discussione una risoluzione tendente a far confermare dal Congresso internazionale di Milano il voto espresso dal nazionale Congresso di Napoli, per lasciar libera codesta conversione.

Noi non porteremo argomenti a conforto della tesi, che non ne sarebbe questo il luogo; soltanto ci sia permesso di citare un aneddoto, che, quando ci fu raccontato, fece a noi non lieve impressione. Un secolo circa avanti il mille, un certo canonico Dateo apriva in Milano un ricovero di esposti, e morendo raccomandava la pia casa alla carità cittadina, lasciandole in proprietà il modesto fabbricato in cui erano raccolti i bambini. Quella casa passò in tempi recenti a far parte integrante del patrimonio dell'ospizio dei trovatelli. Quando, pochi anni or sono, furono abbattute tante case per costruire la grandiosa galleria e le fabbriche che ricingono la nuova piazza del Duomo, cadde pure sotto il piccone demolitore una modesta casetta nella via dei Due Muri: era la casa del buon Dateo. Quello stabile era stato conservato per quasi mille anni, e dava le sue rendite per lo scopo voluto dal fondatore. Chi ci potrebbe assicurare, fra mezzo a tante vicende, di guerre [illegible] e cittadine, di rivoluzioni, ecc., che il patrimonio dei trovatelli sarebbe rimasto in[illegible] per tanti secoli, ove fosse stato investito in altra maniera meno solida, meno materiale?

Piuttosto fu raccomandato vivamente che si provvedesse a facilitare il concentramento delle opere pie in unità di maggior conto.

Il Caravaggio proponeva di far cessare le piccole amministrazioni, incaricando della gestione delle piccole Opere pie la Giunta comunale, che sarebbe stata servita, anche per ciò, dall'Ufficio comunale. Come il tesoriere, così anche il segretario del comune, diceva egli, potrebbe esser messo a servizio delle Opere pie minuscole. Oggi *gli amministratori sono gratuiti*, secondo la legge; ma negli effetti questo principio è più apparente che reale. Sopratutto per le piccole Opere pie, riesce gravoso il dover mantenere un segretario, un inserviente. Si ha un'amministrazione unica, e pure tanto complessa, per il comune; un Consiglio solo, una sola Giunta e un ufficio, per interessi tanto diversi. Perchè non potrebb'essere una anche la direzione amministrativa degli istituti caritatevoli, specialmente dove questi non siano molti, salvo a diversificare le direzioni tecniche, sanitarie, pedagogiche?

Si sa che in Francia le istituzioni di carità, che non arrivino ad avere 30 mila lire di rendita, sono servite dal tesoriere del comune.

Oltre a ciò, in Francia tutte le Opere pie, in ogni comune, sono raccolte in due sole amministrazioni, corrispondenti a due gruppi, secondo che le istituzioni implicano ricovero dei beneficati, o no. L'uno si intitola dal *bureau de bienfaisance*, l'altro degli *hôpitaux et hospices*. Questa uniformità di disciplina si vorrebbe da taluno introdotta anche nel nostro paese. Ma conviene a noi un rigore così assoluto, una divisione così geometrica, *a priori*?

Non è meglio incoraggiare, colla dimostrazione degli inconvenienti che nascono dall'eccessivo frazionamento delle amministrazioni, il loro spontaneo aggregarsi secondo i tipi principali, che non la fusione esatta, la quale provoca ostilità e reazioni?

Nessun dubbio che anche la legge dovrebbe favorire e stimolare l'unione degli istituti affini. Nè si potrebbe dimostrare che le disposizioni emanate in altri tempi dal legislatore nelle varie provincie, per mutare o sopprimere le separate gestioni, abbiano trattenuto i benefattori dall' accrescere il patrimonio dei poveri. Così nel Lombardo-Veneto, durante il periodo francese, furono abolite le Commissioni particolari, e riunite le opere pie sotto una Commissione unica di beneficenza. Più tardi l'Austria creò le amministrazioni speciali, indi riunì i luoghi pii elemosinieri sotto il titolo di Congregazione di carità.

Similmente, in quelle provincie, le case d'industria e di ricovero formavano un ente solo, e lo stesso avvenne degli orfanotrofi. Il governo austriaco procedeva in tal guisa di caso in caso. L'amministratore era nominato dal Sovrano, con stipendio. L'ospedale, per esempio, aveva un amministratore e un direttore, entrambi nominati dal governo. Non perciò venne meno la carità. I benefattori vogliono che si amministri bene, che vi abbia certezza che il patri-

desio passerà intatto alle generazioni avvenire: ciò preme ad essi, molto più che non di vedere sussistere per ogni fondo una gestione separata.

Del pari in Roma durante la occupazione napoleonica, fu operato l'accentramento di tutti gli istituti di beneficenza, che vennero ripartiti in quattro gruppi. Restaurato il governo dei pontefici, questo accentramento fu solo mantenuto per l'amministrazione ospitaliera; gli altri istituti riacquistarono la loro autonomia. Tutti i governi piaggiarono le amministrazioni come meglio stimarono.

Il concentramento delle piccole amministrazioni in unità maggiori è da favorire, senza dubbio. A Napoli saranno cinquanta orfanotrofi, indipendenti uno dall'altro; e saranno in tutto almeno 350 Opere pie. Lasciate che duri l'autonomia amministrativa, e ci verranno 350 edifizi, e impiegati e inservienti appositi. Ma altra cosa è agevolare codesta fusione, altra cosa è imporla, senza riguardo a circostanze locali, per solo disegno di uniformità, per tutto voler colato in uno stampo.

Nè mancano gli esempi di resipiscenze. Noi abbiamo inteso dire che a Cremona, il Consiglio comunale aveva votato la divisione delle gestioni, dopo che si era esperimentato il concentramento di tutte le Opere pie; che a Verona pure, mentre era una sola direzione dei luoghi pii, ospedali, ecc., il Consiglio deliberò recentemente la loro separazione; che anche a Venezia si stanno riordinando gli istituti di beneficenza, con la separata gestione per tipi.

Fu pure caldeggiata una modificazione della legge, nella parte che riguarda la riforma delle Opere pie, ossia la modalità da osservarsi per poterne rivolgere le rendite a scopi differenti da quelli indicati dai fondatori. Attualmente si richiedono molteplici condizioni, e non tutte forse necessarie ad evitare che si deliberi per sorpresa e senza maturo esame; non tutte indispensabili per non recare spavento ai futuri benefattori col fantasima della dispersione dei fondi, e della loro distrazione a fini diversi da quelli vagheggiati da essi. Si vuole non solo che l'iniziativa di siffatte trasformazioni muova dai Consigli comunali, e che il partito sia vinto colla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio, non bastando la maggioranza dei presenti, quantunque in numero sufficiente per costituire la seduta legale; ma si esige di più, che il fine dell'opera *sia venuto a mancare*. Questa formula sembra troppo rigida ed assoluta; per essa anche il Consiglio di Stato ha dovuto più volte trattenersi dall'emettere parere favorevole sulle proposte riforme.

Questi e simiglianti ritocchi potremmo favorire che si facciano alla legge; ma non gioverà mutarla profondamente, perchè essa è tutta di un pezzo, e inspirata ai concetti più liberali, e sarebbe temerità per noi di scostarcene. Ciò che nessuna legge può dare, ciò che soprattutto è desiderabile che si spieghi, è un più elevato senso della responsabilità e in chi nomina gli amministratori, e in chi amministra. Cerchiamo dei galantuomini, che sentano il dovere di svelare gli abusi e di farli cessare. Uomini ci vogliono e non precetti. Gli è come nelle scuole: a che i programmi se non sono i maestri?

È il carattere che conviene fortificare; e dappertutto dove il senso della moralità è squisito, basta la voce pubblica a ricondurre sulla retta via.

Da questo lato, la statistica può rendere grandi servigi; la statistica nella sua parte pratica e di minuta investigazione; la statistica aiutata, illustrata, dai commenti degli uomini dalle rette intenzioni.

Fate che si dia un'estesa pubblicità ai bilanci ed agli inventari, e il personale esuberante non si potrà più mantenere in ufficio; vi sarà un pudore degli amministratori che provvederà ad assottigliarlo gradatamente. Dimostrate all'evidenza che il cumulo delle passività non può conservarsi a fianco del capitale attivo, e anche questa causa di detrimento della rendita dovrà sparire.

Noi speriamo che gli uomini benemeriti, che sono amministratori o direttori di Opere pie, non vorranno vedere nelle nostre osservazioni alcuna censura. Noi siamo ispirati alle idee del bene; siamo devoti ammiratori di quei generosi che consacrano il loro tempo, i loro pensieri al sollievo della miseria umana, e che hanno per uniche gioie della vita asciugare una lagrima e lenire un dolore; noi ci sentiamo commossi innanzi ai prodigi che sa operare la carità, dando un nuovo senso ai ciechi e ai sordo-muti. Noi abbiamo il desiderio ardente di mettere a loro disposizione una rendita più copiosa, e di poter dir loro: Il capitale rimanendo lo stesso, ed in attesa di nuove largizioni, eccovi una somma maggiore, che voi potrete spendere per i vostri orfani, per i vostri infermi, meglio che non sia mantenere un numero soverchio di impiegati di cancelleria.

ASSISTENZA PUBBLICA

La Direzione generale della pubblica sicurezza ha indirizzato ai prefetti e ai comandanti le legioni dei reali carabinieri la seguente circolare:

Roma, 21 gennaio.

L'amministrazione di pubblica sicurezza non ha soltanto la missione di far rispettare le leggi, di proteggere l'ordine pubblico e di perseguitare i malfattori; essa ne ha un'altra nobilissima ed altrettanto importante, ma che è forse troppo negletta.

Per l'art. 9 della legge 20 marzo 1865, essa deve prevenire i reati, sovvenire ai pubblici e privati infortunii, e, quando ne sia richiesta dalle parti, comporre i dissidii e stendere verbali delle seguite conciliazioni e dei patti relativi.

È dunque la pubblica sicurezza una magistratura istituita con uno scopo altamente filantropico e umanitario, presso la quale il ricco e il povero devono trovare ugualmente assistenza e protezione, senza costo di spesa.

Gli uffici di pubblica sicurezza devono conseguentemente essere aperti a tutti i cittadini, senza differenza o distinzione di classi, e gli impiegati devono tutti accogliere con riguardi e modi cortesi, e prestarsi con benevolenza ad aiutarli nei loro bisogni, osservati i limiti della propria competenza e attribuzioni, accorrendo premurosi nelle pubbliche e private sventure, ed esercitando con umanità e abnegazione quel mandato di assistenza e di tutela che la legge volle loro espressamente affidare.

Per siffatta guisa essi meriteranno la pubblica stima, e, rendendo utile e rispettata l'amministrazione a cui appartengono, accresceranno prestigio a sè stessi ed al governo.

Questo servizio di pubblica assistenza, al quale sin' oggi si è attribuita un' importanza affatto secondaria, deve essere per l'avvenire più largamente esercitato, siccome quello che torna a vantaggio di una classe di cittadini, che, trovandosi colpiti dalla sventura o derelitti senza aiuti e soccorsi, meritano dai pubblici agenti l'interessamento più caritatevole e benefico.

Ora volendo il ministero portare al servizio stesso tutta la sollecitudine e il controllo che nel pubblico interesse è indispensabile, invita i signori prefetti a fare a tal riguardo le più vive raccomandazioni ai loro dipendenti, a vegliare che si uniformino nella loro condotta alle benefiche intenzioni del legislatore, a reprimere severamente ogni atto di durezza che si usasse ai cittadini e ogni indebito rifiuto alla loro assistenza.

E come si hanno le statistiche relative alle scoperte dei reati ed all'arresto dei malviventi, così in oggi si prescrivono anche quelle degli atti di valore e di filantropia compiuti dai funzionari e dagli agenti a pubblico sollievo, imperocchè gli uni e gli altri meritano ugualmente la considerazione del governo, e dànno un criterio esatto dell'importanza e dell'utilità di un'amministrazione, instituita a tutela del pubblico e privato interesse.

Le rimetto il modulo della suaccennata statistica, che vien distinta in cinque quadri, secondo la specialità dell'assistenza prestata e l'importanza del servizio reso, e invito la S. V. a inviarmela non più tardi del giorno 10 di ogni mese, avvertendo che nel primo quadro devono registrarsi soltanto le operazioni più distinte di pubblica sicurezza.

Favorirà intanto accusarmi ricevuta della presente.

Per il Ministro
BOLIS.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Avellino, 31 *gennaio*. — Intorno al notevole risveglio della pubblica opinione in questa provincia, anche noi, che nulla rappresentammo mai nei pubblici uffici in questa località, vogliamo dire la nostra.

Dobbiamo innanzi tutto congratularci con l'attività e con l'acume delle nostre popolazioni, che ormai mostrano di destarsi dal lungo letargo prendendo parte alla cosa pubblica con intelligente operosità. E difatti, un anno fa, non si ebbe mai esempio che i profani alle pubbliche amministrazioni avessero curato saperne i particolari per giudicarli. Questo inevitabile e provvidenziale risveglio avrebbe dovuto e dovrebbe essere di ammaestramento al governo ed ai nostri amministratori; ma a lungo seguito di fatti fa dolorosamente presumere il contrario.

Noi non mettemmo mai la nostra coscienza in servizio di questa o di quell'altra persona; nel campo amministrativo non guardammo nè guardiamo alla politica. Napoli sia per noi un nobile esempio da imitare. Discutiamo i fatti per sè stessi scevri dal veleno delle ambizioni e delle gare personali.

Circoscritti tra questa serie di criteri puramente amministrativi, diciamo con vivo dolore che le nostre amministrazioni volgono giornalmente in rovina; la funzione delle istituzioni nazionali può dirsi quasi paralizzata, perchè tutto va a rovescio senza imparziali e providenti giudizi sulle persone e sugli affari. Tutto è confusione che s'ispira unicamente al turbine delle passioni politiche derivanti dalle passate lotte elettorali, e tutto si misura e si coordina a quelle che non saranno lontane, in vista delle riforme che sono in discussione dinanzi il Parlamento. La normalità del sistema amministrativo, il suo graduale progresso, la sicurezza pubblica, qui tra noi non rappresentano che una piccola parentesi tra il costante e capriccioso svolgersi dell'azione delle autorità politiche ed amministrative. Già la discussione nel Senato, i discorsi del senatore Caracciolo di Bella e del ministro dell'interno rilevarono ufficialmente il nostro stato.

Ora ci limitiamo a rilevare che la sicurezza pubblica va successivamente peggiorando, omicidi frequenti di qua e di là; sulla stradale di Montella alcuni carri di vino sono stati fermati, le botti sono state rotte e tutto il vino versato sulla via, ed i negozianti sono stati derubati. Qui nella nostra provincia oggi il commercio del vino è vitalissimo, e per questo fatto il panico ha invaso i proprietari perchè la mancanza di sicurezza intimorisce i negozianti e paralizza le richieste di tale derrata. A Calitri il popolo si leva in massa e per vie di fatto invade le terre comunali e se ne impossessa. Già prima un simile fatto era avvenuto nel comune di Vallata.

A Calitri il popolo ha inveito contro il sindaco di quel comune che è un prete tanto benemerito della prefettura, per il quale, onde vederlo confermato nell'ufficio di sindaco sappiamo che il prefetto scrisse più di S. Tommaso al ministero dell'interno. Questi sono fatti gravissimi perchè evidentemente scuotono i cardini della gerarchia sociale, e promuovono scandali che sono sorgente d'infiniti guai. Ma posiamo per poco da canto le sommosse popolari, lasciamo all'on. Depretis il giudizio che questi ed altri *sono fatti isolati*; invece vediamo se, quelli che ora qui deploriamo, potevano essere preveduti e prevenuti.

In queste provincie meridionali, dopo l'efficace impulso che si diede dalla Luogotenenza di Napoli nel 1861 alle antichissime pendenze degli affari demaniali comunali, è rincrescevole, *dopo venti anni*, vedere tuttavia uno stato stazionario intorno ad un argomento che qui, tra noi, quasi come bandiera dei nuovi tempi, si doveva svolgere con cure paterne ed assidue per parte dei prefetti, che funzionano da commissari ripartitori. Se invece d'avere il pensiero dominante delle bizze e delle gare elettorali politiche ed amministrative, se invece di servire alle ambizioni ed agli interessi personali di Tizio e di Caio, se invece di nominare agenti demaniali tra impiegati costretti ad altro ufficio permanente, si fossero scelti nel ceto di cittadini liberi, intelligenti, autorevoli, atti per ragione di tempo e di capacità ad espletare celeremente le reintegre e la divisione dei domanii comunali, a quest'ora le classi agricole per le quali si scrivono monografie e si fanno voti di emancipazione e di prosperità, avrebbero già avuto per le vie legali quel benefizio che oggi reclamano per le vie di fatto con dispetto dell'ordine pubblico e del prestigio delle autorità comunali e provinciali. Ma havvi dippiù: il movente dei tumulti popolari non è sempre tra noi solamente l'aspirazione al conseguimento di un diritto soverchiamente ritardato, ma spesso agl'ingenui si accoppiano i facinorosi per mestiere, e costoro tra noi restarono sempre impuniti.

I tumulti popolari di Atripalda nel 1878 e 1880, che resero perentoriamente necessario lo intervento di intere compagnie di truppa di linea, non produssero mai la conseguenza desiderata di veder puniti almeno i promotori; noi ci abbiamo sentito ripetere in viso che quei tumulti erano una immaginazione di mente inferma, ma il numeroso intervento della forza pubblica, la quale dipende dai funzionari del governo, ci faceva giudicare che doveva essere inferma anche la loro mente. Con tuttociò quei fatti passarono impuniti, forse potremmo aggiungere altro, *ma per carità del natio loco preferiamo di tacere*.

La tolleranza, per non dir altro, dei primi fatti produce successivamente gli altri che ora prossimamente deploriamo, sicchè a ragione abbiamo dapprincipio affermato che tutto volge in rovina.

Sentiamo ripetere che in vista delle accuse e delle censure della pubblica opinione si stanno elaborando nelle sfere ufficiali le risposte. Noi le attendiamo per leggerle e per giudicarle, e le giudicheremo con mente serena senza scopi di ambizione e di animosità ai quali siamo completamente estranei, e confessiamo che abbiamo grande vaghezza di leggere in qual modo si risponderà al discorso pronunziato dal ministro dell'interno in Senato, e specialmente alla sua esplicita affermazione che nella provincia di Avellino havvi *qualcosa gravuccia a correggere*.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA. — L'ultima serata parlamentare presso il principe di Bismarck, il 1° corrente, fu molto frequentata, vi assistevano quasi tutti i membri del nuovo Consiglio economico, parecchi deputati di tutte le frazioni della Camera ed alcuni ministri. Il principe si mostrò amabilissimo coi suoi invitati, e parlò delle principali quistioni finanziarie ed economiche con diversi di essi. Egli osservò fra le altre cose che si era al principio d'una legislazione che richiederebbe forse un decennio per essere compiuta. Egli si limitò a procedere molto lentamente e con prudenza ed assoggettò a parecchie restrizioni le sue opinioni precedenti. Ma si è appena al principio. Si deve sul serio adempiere la promessa di combattere con provvedimenti positivi la democrazia socialista. L'assicurazione per gli operai dev'essere estesa maggiormente e non limitata alle sole disgrazie. Il principe si mostrò convinto che lo Stato ha il còmpito di appoggiare energicamente coloro i quali senza la cooperazione dello Stato sarebbero diseredati. Perchè non si potrebbe introdurre anche un'assicurazione per la vecchiaia? Se un operaio divenuto inabile al lavoro percepisse una rendita di 100 o 200 marchi non troverebbe difficoltà ad essere accolto dai suoi parenti. Egli è ora ministro del commercio ma sopratutto per sostenere gli interessi dell'impero; egli ha altresì il dovere di affrettare l'entrata delle città anseatiche nello Zollverein.

Da ultimo prese la parola un operaio e lodò grandemente il principe per essersi posto direttamente in rapporto con gli operai, i quali possono trattare con lui dei loro interessi. Il principe Bismarck fece voti per la prosperità del Consiglio economico ed ammonì operai ed intraprenditori di lavoro a riflettere ch'essi sono cittadini del medesimo Stato e che avevano identici interessi verso l'estero. Gli invitati si trattennero in casa del principe sin dopo la mezzanotte.

RUSSIA. — La relazione ufficiale del generale Skobeloff dà i seguenti particolari sulla presa di Geok Tepé: « Le perdite del nemico sono straordinariamente considerevoli; tutti i fossati sono pieni di cadaveri. Un grande numero di soldati nemici furono uccisi nella loro fuga. Si trovarono pure 4000 cadaveri nella fortezza. I russi s'impadronirono d'una quantità di cannoni, di fucili e di munizioni. Essi fecero prigioniere 4000 famiglie, fra cui tre famiglie dell'Iman. Inoltre vennero fatti prigionieri 700 persiani.

Le perdite dei russi, dal 1° al 24 gennaio ascendono a 16 ufficiali e 287 uomini morti, 55 ufficiali e 777 uomini feriti.

ISOLE SAMOA. — Una nave arrivata da Samoa a San Francisco annuncia che il re Malietoa è morto l'8 novembre. L'anarchia regna nel paese eccetto la parte governata dai consoli d'America, di Germania e d'Inghilterra.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza del presidente TECCHIO

Tornata del 5 febbraio

La seduta è aperta alle 3 colle solite formalità.

Si dà lettura del processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

1. Convenzione per il telegrafo sottomarino fra l'isola di Sicilia e Lipari e fra il continente e l'isola di Sicilia attraverso lo stretto di Messina.

2. Aggiunta alle strade nazionali del regno di quella che dal Pian di Portis conduce al confine Austro-Ungarico.

Le urne rimangono aperte.

Si procede alla discussione del progetto di legge pel riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso.

La discussione si fa sul contro-progetto dell'Ufficio centrale.

Si procede alla discussione degli articoli.

MIRAGLIA propone di porre la parola *Associazione* in luogo di quella di *Società* che trovasi all'art. 1.

MASSARANI (relatore) non può accettare l'emendamento Miraglia, perchè crede sufficientemente chiaro l'articolo emendato dall'Ufficio centrale.

MIRAGLIA insiste nella sua proposta.

VILLA (ministro) trova in gran parte accettabili le ragioni esposte dall'on. Miraglia.

Prega l'Ufficio centrale di accettare l'articolo ministeriale così emendato:

« Sono riconosciute come persone giuridiche le Società di mutuo soccorso che si conformano alle prescrizioni della presente legge. »

MIRAGLIA ringrazia.

L'emendamento, accettato dall'Ufficio centrale, è approvato.

PRES. Prima di procedere nella discussione degli articoli, prega l'on. Ghiglieri a dar lettura della Relazione sul progetto di proroga della legge 30 maggio 1875, relativo alla riforma giudiziaria in Egitto.

GHIGLIERI dà lettura della Relazione. Nessuno prendendo la parola e trattandosi di articolo unico, la votazione avrà luogo a scrutinio segreto.

Si procede alla discussione degli articoli.

L'art. 2 è approvato con una leggera modificazione proposta dall'on. relatore.

L'art. 3 è approvato senza discussione.

Si dà lettura dell'art. 4.

VILLA (ministro) trova che lo stabilire un termine di 2 anni per l'alienazione di certe azioni quale è stabilito dal testo del progetto, è cosa troppo ristretta.

MASSARANI (relatore) espone le ragioni che mosse l'Ufficio centrale.

MIRAGLIA non crede che il timore della manomorta sia sufficiente per autorizzare il legislatore a fare una limitazione così eccessiva della libertà delle Società. Propone che la legge nulla dica a questo proposito.

VILLA (ministro). Dal momento che al tribunale fu dalla legge data una certa ingerenza sull'amministrazione dei beni di certe persone, non trova eccessivo che oggi si dia loro una ingerenza sull'amministrazione dei beni delle Società: crede sia sufficiente a conciliare tutte le esigenze, il determinare per l'alienazione in genere un tempo utile di 5 anni.

MASSARANI (relatore) si oppone alla proposta ministeriale e trova che le necessità di fatto possono giustificare una limitazione come si riscontra in certe legislazioni estere.

MIRAGLIA trattandosi di grave questione propone il rinvio dell'articolo alla Commissione.

VILLA (ministro) prega l'on. Miraglia a non insistere nel suo emendamento.

MIRAGLIA aggiunge delle spiegazioni per sostenere la sospensiva.

Posta ai voti la sospensiva, dopo prova e controprova, è approvata.

La votazione è chiusa.

Si procede allo spoglio delle urne.

PRES. proclama il risultato della votazione.

a) Convenzione pel telegrafo sottomarino fra l'isola di Sicilia e Lipari e fra il continente e l'isola di Sicilia attraverso lo stretto di Messina.

Senatori votanti 70 — Favorevoli 66 — Contrari 4. Il Senato approva.

b) Aggiunta alle strade nazionali del regno di quella che dal Pian di Portis conduce al confine austro-ungarico.

Senatori votanti 70 — Favorevoli 62 — Contrari 8 — Il Senato approva.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge relativo alla proroga della riforma giudiziaria in Egitto.

Non *essendo* in numero la votazione sarà rinnovata.

La seduta è sciolta alle 6 10.

Lunedì seduta alle ore 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 5 febbraio
(102ª *della Sessione*)

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta a ore 2 10 antimeridiane.

Si dà lettura del processo verbale della seduta precedente e del sunto delle petizioni.

PRES. proclama che dalla votazione di ballottaggio riuscirono eletti a commissari per la vigilanza della Cassa depositi e prestiti i deputati: Simonelli con voti 141, Plutino Agostino con 98 e Lugli con 92, ed a commissari per la vigilanza del Fondo per il culto gli on. deputati Fabrizi Paolo con voti 125, Suardo con 119 e Merzario con 118.

Annuncia poi che nella prima votazione per la nomina di due commissari per i resoconti amministrativi, e di tre per la vigilanza dell'asse ecclesiastico, nessuno avendo ottenuto la maggioranza, avrà luogo la votazione di ballottaggio fra gli onorevoli deputati che ottennero maggior numero di voti, i quali sono: per i resoconti amministrativi, i deputati Serena, Melodia, Brunetti e Fazio Enrico; e per l'asse ecclesiastico, i deputati Della Rocca, De Zerbi, Zeppa, Mezzani, Sidney, Sonnino e Talani. Annuncia ancora che sono stati depositati in segreteria gli atti e la relazione relativa alle elezioni contrastate di Salò e Sulmona, che propone vengano iscritte all'ordine del giorno per lunedì.

(La Camera approva).

ACTON (ministro) presenta quattro disegni di legge: 1° Per estensione ai militari di bassa forza passati nel personale dei corpi tecnici e capi operai della marineria, dell'art. 36 della legge 3 dicembre 1878, n. 4610 (serie 2ª); 2° Per ordinamento degli arsenali della regia marineria; 3° Per ordinamento dell'Accademia navale; 4° Per spesa straordinaria per l'ammobiliamento dell'Accademia navale. Presenta inoltre la relazione annuale sulle spese per il riordinamento dell'arsenale marittimo di Venezia, e chiede l'urgenza del disegno di legge per l'ammobiliamento dell'Accademia navale.

(È accordata).

Si procede alle votazioni di ballottaggio per la nomina di due commissari pei resoconti amministrativi, e di tre commissari di vigilanza presso l'Asse ecclesiastico di Roma e prima votazione per la nomina di nove commissari del bilancio, e di un commissario pel regolamento della Camera.

QUARTIERI (segretario) fa la chiama.

PRES. avverte che si lascieranno le urne aperte.

[illegible] presenta, a nome della Giunta delle elezioni, la relazione sulla questione relativa alla compatibilità o no dei componenti le Commissioni provinciali d'appello per le imposte, ed i collegi consultivi periti in materia doganale.

PRES. propone che sia iscritta all'ordine del giorno di mercoledì.

La Camera approva.

PRES. comunica che la Giunta propone la convalidazione dell'elezione dell'onorevole Onorato Caetani principe di Teano e lo proclama deputato per il collegio di Montegiorgio.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge per l'istituzione di una cassa delle pensioni, e per provvedimenti relativi all'abolizione del corso forzoso.

BRANCA, favorevole all'abolizione del corso forzoso, non crede che il disegno di legge che si discute, ch'è la riproduzione di un altro, tempo addietro presentato dallo stesso ministro Magliani, risolva la questione nel modo migliore.

Non dubita che l'economia di 15 milioni offerta dal bilancio sia sufficiente a raggiungere l'intento; ma non può approvare l'altro provvedimento della cassa pensioni, sebbene debba encomiare la dotta e bella relazione dell'on. Simonelli, dubitando molto che quel provvedimento presenti un'economia annuale di 8 milioni.

Avrebbe preferito che l'abolizione del corso forzoso avesse seguito l'istituzione della cassa delle pensioni, od almeno fosse venuto insieme ad un ordinamento definitivo delle medesime, in modo cioè da permettere calcoli esatti sul profitto che da quell'ordinamento si potrà trarre.

Passando poi ad esaminare la relazione, trova che le previsioni che in essa si traggono dall'abolizione del corso forzoso non sono perfettamente corrette.

Egli avrebbe preferito stabilire l'estinzione del corso forzoso nel 1885 provvedendo frattanto cento milioni di metallo ogni anno: con questo metodo l'aggio sarebbe scemato gradualmente.

Confronta le condizioni della Banca Nazionale nel 1866 con quelle d'oggi per esprimere il dubbio se quell'Istituto possa affrontare l'abolizione del corso forzoso, quantunque sia mantenuto il corso legale ai suoi biglietti fino al 1883; corso legale che l'oratore vorrebbe cessato il giorno avanti la ripresa dei pagamenti in danaro. Coll'estinzione a data fissa le Banche avrebbero invece avuto tempo di prepararvisi senza bisogno di alienare i loro titoli; con che concorrerebbero al deprezzamento della rendita.

Nel considerare l'effetto che l'abolizione del corso forzoso produrrà sulla permanenza dell'oro in Italia si persuade che a condizioni buone in paese e all'estero quell'effetto si raggiungerebbe appunto come si otterrebbe coll'abolizione graduale, colla quale anche le minaccie di guerra o le crisi economiche ci avrebbero sempre trovati con una provvista di 400 milioni in oro, la quale non avrebbe ritardato l'abolizione. Nè ammette che l'oro sarebbe scomparso perchè la ragione della sparizione dell'oro è determinata dall'aggio che colla doppia circolazione dell'oro e della carta alla pari sarebbe stato nullo o affatto irrilevante.

Prima di chiudere il suo discorso, chiede al ministro delle finanze: che per l'avvenire nei bilanci si distingua la spesa dell'aggio da quella dei servizi, solo modo di assicurare all'erario dello Stato l'economia risultante dall'abolizione del corso forzoso; che determini stabilmente il regime daziario; che segua tale ordine di economia, da non rendere necessaria nessuna nuova imposta, molto meno sulla proprietà fondiaria. Ammetterebbe un disegno di legge sulla perequazione fondiaria soltanto quando esso si risolvesse in un atto di giustizia tra i contribuenti delle varie parti dello Stato, non quando si risolvesse in maggior aggravio dei contribuenti in generale.

Riconosce come una garanzia per la circolazione i 340 milioni di carta dello Stato; ma ravvisa in essi un ostacolo per le Banche a rifornire il mercato; desidera perciò esplicite dichiarazioni dal ministro sui suoi intendimenti relativamente all'ordinamento bancario. Conchiude coll'augurare che il disegno di legge abbia fortuna perchè la sua sarà fortuna d'Italia; ma non potrebbe con animo tranquillo approvare un metodo che ravvisa ardito assai più di quello che non occorresse.

DI TEANO (nuovo deputato del collegio di Montegiorgio) presta giuramento.

PRES. La parola spetta all'on. Zeppa.

ZEPPA premette alcune osservazioni in favore dell'operazione finanziaria e della Cassa-pensioni.

Esamina le condizioni dell'Italia quando il corso forzoso fu promulgato e dichiara che quel provvedimento era richiesto dalla necessità.

Ricorda le discussioni parlamentari sulla legge del 1874 e su altre leggi in materia di circolazione e di ordinamento bancario.

Deplora che nulla siasi fatto per l'ordinamento bancario, malgrado ordini del giorno e impegni formali del governo.

Risponde ad alcune osservazioni dell'on. Maurogònato.

Esamina la situazione delle Banche, in rapporto al commercio nazionale.

Parla sulle conseguenze dell'abolizione del corso forzoso in rapporto alle Banche e all'economia nazionale e indirizza al ministro e alla Commissione quesiti numerosi.

Annunzia qualche emendamento tendente a dar valore effettivo ai biglietti da sostituirsi ai fiduciari.

Conchiude esprimendo le sue preoccupazioni circa al corso legale.

[illegible] presta giuramento.

PRES. La parola spetta all'on. Luzzatti.

Voci: A domani, a domani.

PRES. Il seguito della discussione è rinviato a lunedì.

Annunziansi interrogazioni dell'on. Cavallotti al ministro delle finanze sul traslocamento d'un funzionario per causa politica e al ministro dell'interno e al presidente del Consiglio sulle spese dei municipi nel viaggio del Re.

Le due interrogazioni saranno comunicate ai ministri competenti.

La seduta è sciolta a ore 5 15.

Lunedì seduta a ore 10 ant.

ROMA

Seduta segreta. — Ieri sera il Consiglio comunale è rimasto adunato dalle 9 alle 12 in seduta segreta. I consiglieri presenti erano 38. Il Consiglio, oltre a deliberazioni prese intorno a proposte per giubilazioni d'impiegati ha, in sostituzione del consigliere Balestra dimissionario, nominato il consigliere Righetti a membro della Commissione di inchiesta sui fatti di Campo Verano. Questa Commissione, che resta così composta dei consiglieri Valenziani, Marucchi e Righetti, oggi, al tocco, si adunerà per la prima volta in Campidoglio.

Funerali a Pio IX. — Domani, 7 corrente, nella basilica di San Pietro, sarà celebrata una solenne messa funebre in suffragio di Pio IX, cadendo in quel giorno l'anniversario della di lui morte.

Altra messa si celebrerà nel giorno medesimo alla cappella Sistina, ove assisterà Leone XIII, insieme ai cardinali e agli addetti tutti della Corte pontificia.

Esposizione artistica. — Oggi, al tocco, si inaugura, nelle sale della piazza del Popolo, l'Esposizione artistica che è la 52ª Esposizione annua.

L'egregio presidente della Società degli amatori e cultori delle belle arti in Roma (la quale Società è, come è noto, promotrice di queste Mostre artistiche), unitamente ai consiglieri, si troverà nelle sale

all'una pom. per ricevare le autorità che vi si recheranno.

L'on. presidente, D. Leopoldo Torlonia, si è, come al solito, adoperato molto perchè l'Esposizione riesca copiosa e bella.

Ne parleremo appena l'avremo visitata.

La Società degli interessi cattolici fa celebrare a sue spese un funerale nella chiesa dei SS. Apostoli, domani 7, in suffragio dell'anima di Pio IX.

Conferenze. — Oggi, alle 2 1/2, il prof. comm. De Gubernatis terrà, nella sala della Scuola superiore femminile, alla Palombella, la seconda sua conferenza, e tratterà della « città indiana nel primo periodo della storia indiana. »

Indirizzo al prof. De Ruggero. — Gli studenti dell'Università inviarono al prof. De Ruggero il seguente indirizzo che fu sottoscritto da molti:

Al chiarissimo prof. Ettore De Ruggero

Chiarissimo professore,

Quando con accuse ingiuriose e maligne si tentò di abbassare la vostra morale riputazione e di oscurare quell'aureola di onore e di gloria che voi coi vostri studi ed i vostri lavori saldamente vi procacciaste, il nostro animo si sentì fortemente indignato. E sebbene le calunnie del cattivo non tocchino la coscienza dell'onesto, e le armi insidiose dei vostri avversari si siano spezzate contro la lealtà e specchiatezza della vostra condotta, pure è nostro sacro dovere ripetervi oggi, dopo che la opinione pubblica vi ha così favorevolmente giudicato, che dalla bassezza di quelle accuse traggiamo nuovo incitamento per alimentare il nostro affetto e la nostra stima verso di voi.

Fra le lotte e i disinganni della vita vi siano di conforto questi sentimenti che la vostra benevolenza ci ha impressi nel cuore.

(*Seguono* 180 *firme*).

Le forze degli operai. — Ci è stato gentilmente comunicato il bilancio per l'anno 1880 della Società generale operaia romana di mutuo soccorso, della quale è presidente onorario S. M. Umberto I e socia d'onore, per la sezione femminile, S. M. la Regina.

Da quel bilancio apprendiamo con piacere che le sorti della Società vanno continuamente prosperando e che essa ha ormai assicurato anche l'esistenza delle particolari istituzioni che ne emanava, come sarebbero il fondo cronicismo, la sezione femminile, la cassa di soccorso per gli operai colpiti da infortunio sul lavoro ed altre.

Di questi giorni la Società generale operaia romana dovrà procedere alla elezione di alcuni funzionari in sostituzione di quelli usciti di carica.

Le auguriamo che gli eletti, seguendo il nobile esempio dei predecessori, si adopereranno alacremente alla grandezza e prosperità di questa associazione, che sempre ha inteso la doppia missione di affratellare in essa tutti gli uomini onesti e di compiere l'opera santa di aiuto reciproco, ispirando il culto del risparmio, la fede nel mutuo soccorso e l'amore al lavoro, alla famiglia, alla patria.

Stato civile. — Nati e morti denunciati il 3 febbraio 1881:

Nati 22.

Morti 18, dei quali 4 sotto i 7 anni

Morti a domicilio

Tofoli Carolina in Del Mastro, d'anni 62 — Ricciardi Luisa fu Angelo, 71 — Visli Lucia di Fortunato, 24 — Franceschini Teresa vedova Costa, 57 — Monticelli Pietro fu Lorenzo, 74 — Forti Maria fu Cesare, 38 — Gilardi Giuseppe fu Giuseppe, 54.

Morti all'ospedale

Bazzoli Ferdinando fu Gaetano, d'anni 28 — Bevignani Vincenzo fu Giovanni, 67 — Di Croce Giuseppe fu Salvatore, 50 — De Vergili Camillo di Costantino, 23 — Raponi Lorenzo fu Luigi, 75 — Terenzi Angelo fu Francesco, 22 — Franchi Maria di Giovanni, 18.

Regio Lotto. — Estrazioni del 5 febbraio:

Roma	48	72	70	5	88
Bari	13	4	38	15	86
Firenze	60	57	22	34	20
Napoli	59	26	83	74	89
Palermo	85	69	30	65	84
Milano	72	9	66	60	71
Torino	87	60	4	10	65
Venezia	8	32	16	34	46

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

5 febbraio 1881 (ore 8 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Belluno	761,1	sereno	—	7,0	-3,5
Domodoss.	750,2	sereno	—	6,7	0,2
Milano	750,2	1/2 cop.	—	3,4	-3,5
Venezia	750,1	tutto cop.	calmo	8,0	-0,8
Torino	759,6	1/2 cop.	—	3,9	-3,4
Parma	759,9	caligin.	—	1,3	-6,7
Modena	760,0	1/4 cop.	—	3,0	-6,1
Genova	757,2	sereno	tranq.	11,2	6,5
Pesaro	750,5	nebbioso	tranq.	5,0	2,4
Porto Maurizio	757,7	sereno	mosso	13,0	7,0
Firenze	757,3	1/2 cop.	—	10,9	0,8
Urbino	760,0	nebbioso	—	5,8	-0,5
Ancona	762,0	nebbioso	tranq.	7,4	3,3
Livorno	755,9	1/4 cop.	calmo	12,3	4,6
Città di Castello	753,7	1/4 cop.	—	10,0	-1,0
Camerino	758,3	nebbioso	—	6,5	0,8
Aquila	758,4	3/4 cop.	—	3,7	0,2
Roma	756,5	1/4 cop.	—	13,8	4,7
Foggia	757,7	pioggia	—	11,9	2,9
Napoli	755,1	tutto cop.	l. mosso	12,6	7,2
Potenza	756,4	nebbioso	—	8,9	1,0
Lecce	757,8	tutto cop.	—	13,0	6,8
Cosenza	758,2	pioggia	—	12,0	2,6
Cagliari	754,5	1/2 cop.	mosso	16,0	7,0
Palermo	754,3	tutto cop.	l. mosso	16,4	7,9
Sciacca? Catania	754,7	3/4 cop.	—	11,0	4,0

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

La serata d'opere del cav. Maggi al teatro Valle è riuscita splendidamente. Pubblico numeroso e molti applausi così al Maggi come alla signora Marchi-Maggi, che ricompariva sulle scene dopo non breve assenza. L'egregia prima attrice fu salutata con vive acclamazioni.

— Al teatro Quirino, stasera, dopo la rappresentazione, avrà luogo un veglione dalle 12 1/2 alle 5 1/2 ant.

Necrologia

ENRICO Comm. FRANCESCHI

Nella sera di giovedì, 3 di questo febbraio, passò di vita il comm. Enrico Franceschi, bibliotecario del Senato. Nato verso il 1809 nel borgo di Montecarlo, che sorge fra i colli della deliziosa Val di Nievole nella provincia di Lucca, sin da giovinetto si mostrò vaghissimo della lingua nativa, che doveva essere il suo prediletto e continuo studio. Nell'Università di Pisa si addottorò in leggi; ma per breve tempo attese alle cose forensi, e secondando la naturale propensione del suo ingegno, si dedicò alle lettere. Dimorò in diverse città di Toscana, ed a lungo in Firenze, ove l'arguto brio, la varia coltura e l'intemerato costume lo resero caro agli uomini più riguardevoli, e specialmente a Giovanni Battista Niccolini, col cui fu in grande dimestichezza. Dopo il 1845 si trasmutò a Milano, ove di quei giorni il culto della toscanità, grazie al Manzoni, aveva gran seguito, e ivi venne accolto in due fiorenti Istituti ad insegnarvi la retta pronunzia toscana e a darvi lezioni intorno all'arte della declamazione, della quale aveva fatto accuratissimo studio, avendo in gran pregio ed amore la letteratura drammatica. Gli avvenimenti del 1848 e degli anni successivi gli diedero opportunità di spiegare i suoi spiriti patriottici, la cui sincerità e temperanza, allora e poi, lo tennero sempre nella schiera di quei veraci amatori d'Italia, che solo intendono al suo bene e all'onor suo, senza lasciarsi traviare da concetti superlativi o da grettezze partigiane. Dagli ultimi mesi del 1848 sino al 1850 contò nella schiera degli emigrati politici, che ebbero in Torino stanza così ospitale: indi potè rivedere la sua Toscana fattagli più cara dopo che per sì mirabil modo erasi resa indipendente ed unita alle altre redente contrade d'Italia.

In parecchi privati e pubblici incarichi aveva egli sostentata onoratamente la vita e dati bei saggi della sua molteplice dottrina, quando fu accolto nella Biblioteca del Senato del Regno, ove in capo a qualche anno ottenne il posto di bibliotecario. In tale ufficio mostrò egli la maggior diligenza; di che basterebbe recare in prova l'*Indice alfabetico per materie* che pubblicò col catalogo dei libri della Biblioteca commessa alla sua custodia e direzione. Frutti del suo ingegno, oltre moltissimi articoli di giornali e versi d'occasione, che palesano in lui una vena facile ed abbondante, massime negli argomenti scherzevoli, sono i *Dialoghi di lingua parlata*, che ebbero cinque edizioni, il trattatello *Del leggere a voce alta e del porgere*, e l'opera che s'intitola: *L'arte della parola nel discorso, nella drammatica e nel canto*; lavori che rivelano nel Franceschi vera padronanza della materia trattata e che gli assegnano un posto eminente fra i filologi e gli studiosi così della nostra lingua, come di tutto ciò che s'attiene al gran magistero della parola. Ai quali lavori sono da aggiungere le *Sestine all'anima di Giuseppe Giusti*, pubblicate a Torino nel 1862, che rendono omaggio al gran poeta e sono un evidente ritratto dei casi contemporanei guardati dall'alto e giudicati con frizzante ironia.

Ma del Franceschi più che le doti dell'ingegno sono da rimpiangere quelle dell'animo schietto, affettuoso, vivace, che lo rendevano caro a tutti, e gli ottennero le più illustri amicizie. Fra esse è da ricordare a titolo d'onore quella di Andrea Maffei, il quale lo amava come fratello, e che da lui disgiuntosi qui in Roma da pochi giorni, a una lettera che gli indirizzava tutta spirante affetto, ebbe per risposta l'annuncio della inopinata di lui fine.

A. M.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

La madre di Passanante. — Leggiamo nella *Provincia* di Potenza:

S. M. il Re, durante la serata di gala, ha chiesto all'on. Maroida Petilli informazioni sulle condizioni economiche della madre di Passanante.

Saputo che è poverissima ha esternato il pensiero di far qualche cosa per lei. Se non una pensione la madre del regicida avrà certo un sussidio.

Arresto d'un bandito. — L'*Avvenire* di Cagliari scrive:

Informata l'Autorità ed i RR. carabinieri come la regione *Su Buttu* (Tempio) da qualche tempo fosse visitata dal temuto e noto bandito Pileri Giovanni Michele, imputato di 4 distinti assassinii e di rivolta ai carabinieri, fu disposto per un servizio di appiattamento.

Infatti, la notte del 21 al 22 gennaio, mentre pioveva e nevicava, il tenente signor Zedda ed un delegato di P. S. con una trentina di carabinieri, circuirono la località ove si riteneva essersi ricoverato il bandito.

Allo spuntar del giorno, l'abbaiare d'un cane destò sospetto sul Pileri, il quale accortosi della presenza dei RR. carabinieri davasi a precipitosa fuga, armato di fucile a doppia canna; ma, imbattutosi in militari stati saggiamente disposti, fu assicurato alla giustizia, con soddisfazione delle popolazioni fra cui dal 1871 incuteva timore.

Assassinii. — Nello *Statuto* di Palermo leggiamo:

Quella persona che l'altra notte fu ferita con arme da fuoco in piazza dei Tedeschi, via Porta di Castro, cessò di vivere ieri, in conseguenza delle lesioni riportate. Possiamo aggiungere però che, a cura dell'Ispettore del mandamento Palazzo Reale, è stato assicurato alla giustizia l'autore di tale reato.

— Un assassinio ebbe a deplorarsi l'altra sera nei giardini di Rocca, sotto Monreale: con un colpo d'arma da fuoco fu ucciso proditoriamente un giovane contadino.

Ignoriamo i particolari del fatto; ma sappiamo essere già stato arrestato l'autore del crimine.

Per 10 centesimi!... — Al *Ravennate* scrivono da Brisighella:

« Un delitto di sangue, e sventuratamente questa volta col risultato letale, veniva commesso tre giorni or sono nella parrocchia Sarna in questo territorio.

Il contadino S. d'anni 20 vantava un credito, notate, di 10 centesimi dall'altro suo conterraneo N. pastore, d'anni 19. Il primo esige dal secondo il pagamento del controverso credito. N. risponde di nulla dovere. Succede un vivo diverbio e nel calore della discussione S. estrae di tasca un lungo coltello e lo immerge nel cuore del povero ed infelice N. che esanime cadde al suolo.

A 19 anni si spense una florida vita e per due soldi! Maledetto il coltello!

L'omicida si è dato alla fuga, e, per quanto so, sebbene inseguito, non è stato ancora raggiunto. »

Assassinio. — Nel *Pungolo* di Napoli leggiamo:

« Ieri sera, i carabinieri di perlustrazione nella via di San Pietro a Patierno, rinvennero sul ciglione d'un fossato un uomo privo di sensi, col corpo a metà penzoloni e col capo orribilmente ferito da grave colpo di arma tagliente, che si ha fondata ragione di credere una grossa falce.

Trasportato agonizzante all'ospedale dei Pellegrini, si è costatato essere certo Aniello Caccavaio, colono agiatissimo, da Afragola. Qualche monca parola ch'egli ha potuto articolare a mala pena, fa supporre che il furto sia stato il movente dell'assassinio. Infatti sulla persona del Caccavaio non si rinvenne somma alcuna.

L'autorità di P. S. ed i comandi delle stazioni dei carabinieri di Afragola, Casoria e S. Pietro a Patierno fanno le più rigorose e minuziose indagini per scoprire l'autore, o gli autori di sì grave reato.

Il Caccavaio trovasi in serio pericolo di vita, essendo le ferite, già gravi per sè stesse, complicate a ferie commozione cerebrale. »

Un meeting. — Al *Piccolo* telegrafano la notizia che domenica prossima sarà tenuto a Taranto un gran comizio per discutere sulla questione dell'arsenale.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 febbraio contiene:

1. R. decreto 2 gennaio che instituisce in Bari una scuola di olivicoltura ed oleificio.

2. R. decreto 2 gennaio che approva la tabella di ripartizione degli assegni per le spese d'ufficio della questura.

3. R. decreto 14 gennaio che sopprime la concessione dell'alloggio o della relativa indennità ai questori ed ispettori di pubblica sicurezza.

4. R. decreto 14 gennaio che istituisce in Fitto di Cecina (Pisa) un ufficio di agenzia delle imposte dirette e del Catasto.

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero di pubblica istruzione.

6. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria e in quello dei telegrafi.

NOTIZIE ULTIME

SENATO DEL REGNO

Si votarono nella tornata di ieri a scrutinio segreto i due progetti di legge:

1. Convenzione per il telegrafo sottomarino fra l'isola di Sicilia e Lipari e fra il continente e l'isola di Sicilia attraverso lo Stretto di Messina;

2. Aggiunta alle strade nazionali del Regno di quella che dal Pieu di Portis conduce al confine austro-ungarico.

Si cominciò quindi la discussione degli articoli del progetto di legge per il riconoscimento delle Società di mutuo soccorso.

In fine di seduta si approvò il progetto di proroga della legge 30 maggio 1875, relativa alla riforma giudiziaria in Egitto.

Il Senato non essendo in numero sarà nuovamente votato a scrutinio segreto.

CAMERA DEI DEPUTATI

L'on. presidente annunziò, in principio della tornata di ieri, che gli on. Plutino Agostino, Simonelli e Lugli furono eletti, colla votazione di venerdì, membri della Commissione per la vigilanza sulla Cassa dei depositi e prestiti e che gli onor. Fabrizi Paolo, Suardo e Merzario riuscirono eletti commissari di sorveglianza sull'amministrazione del Fondo pel culto.

Proceduto alle votazioni di ballottaggio per la nomina di membri di altre commissioni e alle votazioni per la elezione di 9 commissari del bilancio e d'un commissario pel regolamento interno, la Camera ha poi ripresa la discussione generale dei progetti di legge sull'abolizione del corso forzoso e delle pensioni.

L'on. Branca combattè il progetto di legge, preoccupandosi delle condizioni economiche del paese e non ammettendo come fondate le previsioni del ministero e del relatore.

L'on. Branca era iscritto contro, ma l'on. Zeppa, iscritto in favore, non fu meno di lui vivace nel combattere il progetto, nello esprimere dubbi, preoccupazioni d'ogni maniera.

Produce impressione udire deputati amici del ministero dimostrarsi sì inquieti sulle conseguenze dei progetti di legge. La vivacità del linguaggio degli onor. Branca e Zeppa fu assai notata.

Lunedì, nella seduta pomeridiana, parlerà l'on. Luzzatti.

INTERROGAZIONI

Il presidente comunicò ieri alla Camera due interrogazioni dell'on. Cavallotti, una al ministro delle finanze sul traslocamento d'un funzionario per causa politica, l'altra a presidente del Consiglio e al ministro dell'interno sulle spese dei municipi pel viaggio reale.

I ministri dichiareranno in altra seduta se e quando intendano rispondere.

GLI ARSENALI

L'on. ministro della marina presentò ieri alla Camera quattro progetti di legge, dei quali uno concerne il riordinamento degli Arsenali.

ELEZIONI CONTESTATE

Lunedì la Camera esaminerà le elezioni contestate dei collegi di Subiaco e Salò.

L'ELEZIONE

DEL COLLEGIO DI MONTEGIORGIO

La Camera ha ieri convalidata la elezione dell'on. Caetani di Teano a deputato del collegio di Montegiorgio.

L'on. Teano ha ieri stesso prestato giuramento.

ESAMI MILITARI

Leggiamo nell'*Esercito*:

La Commissione per gli esami da tenente a capitano commissario, salvo qualche parziale modificazione che possa intervenire in seguito, risulta così composta:

Presidente della Commissione: generale Cascialupi.

Presidenti delle Sotto-Commissioni: tenenti colonnelli di stato-maggiore Faccio di Cossato e Ottolenghi, e tenente colonnello commissario Lavezzari.

Membri: maggiori di stato-maggiore Dabormida e Viganò, e maggiori commissari Cleriei, Valdini, Arrigoni e Mazzarelli.

La Filossera

A Riesi, il giorno 1º febbraio, 88 operai con 15 ragazzi scassarono m. c. 327, ricostruendo muri e facendo relativi rinterri.

Il giorno successivo, anche a Riesi, 88 picconieri con 13 ragazzi scassarono metri cubi 358, ricostruendo i muri e facendo pure i rinterri.

IL SEGRETARIO GENERALE

DELL'INTERNO

Si assicura che l'on. Guala, deputato di Vercelli, il quale, come i lettori ricorderanno, abbandonò, l'anno scorso, il nostro partito, sia stato scelto dal Consiglio dei ministri per l'ufficio di segretario generale del ministero dell'interno.

Il decreto di nomina sarebbe presentato oggi alla firma sovrana.

SIR HENRY LAYARD

Dalla tribuna del Corpo diplomatico assisteva ieri alla seduta della Camera l'illustre uomo di Stato inglese, sir Henry Layard, già ambasciatore di S. M. Britannica a Costantinopoli. Gli onorevoli Minghetti, Sella, Massari, Maffei e Visconti-Venosta lo visitarono nella tribuna e si intrattennero lungamente con lui.

VALLI DI COMACCHIO

Oggi la Commissione incaricata di esaminare il progetto, presentato dall'on. Baccarini per il bonificamento delle Valli di Comacchio, dopo essersi costituita ha intrapreso la discussione generale del progetto che in massima è accettato, salvo a portare qualche modificazione per la parte finanziaria. All'uopo sono stati richiesti al ministero alcuni documenti.

MINIERE DELL'ELBA

Il giorno 7 marzo sarà aperta l'asta pubblica nelle intendenze di finanza di Roma, Genova e Livorno per le miniere di ferro nell'isola dell'Elba.

STIPENDI A' MAESTRI ELEMENTARI

A preghiera dell'on. Bonghi la nuova adunanza della Commissione è stata differita al giorno 18.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 4. — Camera dei deputati. — Discutesi in prima lettura il progetto di legge relativo alle somme da cedersi alla Prussia in seguito alla riforma dell'imposte dell'impero.

Il principe di Bismarck fa risaltare la necessità di questa legge; dice che egli ha l'intenzione di assicurare l'agricoltura contro i cattivi raccolti dell'estero; fa osservare che è indispensabile una decisione della Dieta prima di quella del Reichstag e che l'imposta sul tabacco è la più adatta ad aumentare le risorse finanziarie.

Il principe dichiara di esser pronto a sostenere le lotte parlamentari e che egli non si dimetterà fino a che l'imperatore non gli ordini di dimettersi. Egli prese questa decisione dopo di aver veduto che vi ha chi si rallegrerebbe del suo ritiro.

La discussione continuerà domani.

Londra, 4. — Parnell, in una conversazione avuta col corrispondente di un giornale americano, dichiarò che egli e i suoi partigiani combatteranno articolo per articolo il progetto di coercizione proposto da Forster. Egli crede che il governo, appena il progetto sarà approvato, farà arrestare tutti i Capi locali della Lega agraria, ma questi sarebbero immediatamente rimpiazzati da altri, i quali manterrebbero l'organizzazione della Lega, in guisa che l'azione del governo sarebbe paralizzata.

Costantinopoli, 4. — La Porta non ha ricevuto alcuna notizia la quale confermi che sia scoppiata una rivolta nell'Albania.

Madrid, 5. — Le inondazioni nell'Andalusia decrescono.

Londra, 5. — Iersera ebbe luogo una riunione della Lega agraria.

Dillon vi pronunziò un violento discorso.

Credesi che i membri dell'ufficio centrale della Lega, a Dublino, saranno arrestati dalla polizia e che la Lega verrà dispersa con un proclama.

Londra, 5. — Camera dei Comuni. — Il presidente dichiara che egli accetta la responsabilità creata dall'adozione dell'urgenza e che manterrà la libertà della parola e l'ordine.

Tutti gli irlandesi sono presenti.

Dilke, rispondendo ad una interrogazione, dice che egli non crede che i russi vadano fino a Merw. Però non ebbe luogo alcuna trattativa a questo riguardo.

Forster chiede la discussione in seconda lettura del progetto sull'Irlanda. Nessun incidente durante il suo discorso.

Bradlaugh domanda che il progetto venga respinto.

Bucarest, 5. — Il *Giornale ufficiale* pubblica un decreto, il quale approva l'accomodamento conchiuso fra la Germania e la Rumania, per l'incasso, mediante la posta dei biglietti, delle fatture e delle cambiali.

Questo accomodamento entrerà in vigore il 1º marzo.

Tunisi, 5. — È smentita la notizia che la Società marsigliese abbia spedito alla Enfida alcuni uomini armati e che sia avvenuta una collisione.

Trieste, 5. — Due italiani, uno di Treviso e uno di Udine, mediatori di quadri, gridando: « Viva Garibaldi! » provocarono iersera un assembramento. Essi furono percossi finchè riuscì alle guardie di metterli in salvo. Uno fu condotto all'ospedale e l'altro agli arresti.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	4	5
Rendita Italiana 5 0/0	87 65	87 60
» » 3 0/0	— —	— —
Certif. Tesoro em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Anglo-Romana ill. gaz	— —	— —
Compagnia fond. italiana	— —	1100 —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferrate meridion.	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Buoni merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Soc. ital. condotte d'acqua	— —	— —
Soc. Acqua Pia, obblig.	— —	— —

BORSA DI ROMA

Roma, 4 febbraio.

Benchè Parigi ci abbia segnalato nei corsi del boulevard lieve miglioria, il nostro mercato d'oggi fu più debole d'ieri tanto sulla rendita quanto sui valori.

Il nostro consolidato 5 0/0 era offerto, per fine, a 90 02 1/2. In contanti cedato a 89 82 1/2. Ex-coupon 87 70 lettera, 87 65 danaro.

Cattolico 91 60. Blount 91 10. Rothschild 96 40.

Le Azioni Banca Generale ebbero transazione da 618 50 a 619. Fondiario Santo Spirito 474 contanti.

Nominali gli altri valori.

Banca Romana 1100. Gas 843. Acqua Pia 1012. Condotte d'Acqua 544. Banco Roma 589, 588.

Ancora più deboli i Cambi.

MENTORE.

FIRENZE	4	5
Rendita italiana 5 0/0	90 05 1/2	89 95
Napoleoni d'oro	20 36	20 36 1/2
Londra 3 mesi	25 46	25 46
Francia a vista	101 80	101 80
Imprestito Nazionale	—	—
Azioni Tabacchi	—	—
Azioni Banca Nazionale	—	—
Strade ferr. meridionali	—	—
Obbligazioni dette	—	—
Banca Toscana	—	—
Credito mobiliare	188 1/2	200 —
Azioni Fondiarie	—	882 1/2

PARIGI. 5 (ore 3 10 p.) *Secondi corsi Chiusura*

	Secondi corsi	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	86 —	86 10
» » 3 0/0	84 65	84 65
» » 5 0/0	119 70	119 70
Rendita italiana 5 0/0	88 75	88 70
Ferrovie romane	—	138 —
Obbligazioni romane	—	380 —
Cambio su Londra, a vista	—	25 26
Banca ipotecaria	—	665 —
Consolidati inglesi	—	98 11/16
Cambio sull'Italia	—	1 3/4
Rendita turca	13 60	13 45
Banca di Parigi	1132 —	1127 —
Tunisine	—	—
Egiziano 6 0/0	365 —	363 —
Rendita ungh. 6 0/0 (1877)	94 3/8	94 3/8
Rendita spagnuola esterna	22 5/8	22 1/2
Banca di sconto di Parigi	—	825 —
Prestito orientale russo	—	61 7/8
Rendita austriaca nuova	77 3/8	77 3/4
Argento fino	—	135 —
Credito fondiario	—	1632 —
Fondiaria	—	617 —
Unione generale	—	1676 —

VIENNA	3	4
Mobiliare	283 —	282 80
Lombarde	102 50	115 —
Banca anglo-austriaca	124 80	126 10
Austriache	278 25	280 50
Banca nazionale	818 —	821 —
Napoleoni d'oro	9 39 —	9 36 1/2
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 80	46 65
Cambio sopra Londra	118 70	118 70
Rendita austriaca	73 90	73 90
» » in carta	72 77	72 80
Union-Bank	117 25	117 70
Rendita austr. nuova (oro)	84 75	88 —
Rendita ungherese nuova	100 47	100 33

BERLINO	3	4
Mobiliare	502 50	504 —
Austriache	481 50	484 —
Lombarde	180 —	183 —
Cambio su Londra (3 mesi)	20 31 1/2	20 31 1/2
Rendita italiana	88 70	89 —
Detta (fine mese)	88 60	88 75
Azioni tabacchi	—	—
Obblig. Regia tabacchi	102 —	102 20
Rendita turca	13 40	13 40
Prestito russo	93 75	93 75
Prestito russo orientale	61 —	61 —
Argento (per chilogr.)	—	—
[illegible]	212 75	213 —

LONDRA	3	4
Cons. inglese	98 13/16 » —	98 3/4 » —
Rendita ital.	87 1/4 » —	87 1/4 » —
Spagnuolo	22 1/8 » —	22 1/2 » —
Turco	13 » —	13 1/2 » —
Egiz. nuovo	71 5/8 » —	71 1/4 » —
Ottomano (71)	72 3/8 » —	72 3/4 » —
Argento fino	51 3/8 » —	51 1/4 » —

F. D'ARCAIS, Direttore.
Rambaldo Giovanni, gerente.

BANCA GENERALE

Società delle Ferriere Italiane

AVVISO

I signori Azionisti della *Società delle Ferriere Italiane* in conformità dell'articolo 5º dello Statuto sociale e della lettera circolare in data 29 gennaio corrente sono invitati a effettuare il versamento di L. 50, costituenti il 4º e 5º decimo, in due rate: la prima dal 10 al 15 febbraio e la seconda dal 25 al 31 marzo p. v.

Sui tre decimi, ossia sulle L. 75, pagate il 5 agosto dello scorso anno, è devoluto l'interesse del 5 0/0 fino al 31 dicembre 1880, corrispondente a L. 1 50 per Azione, e da imputarsi nel primo versamento.

Per tal modo su ciascuna Azione dovrà essere versato

da 10 al 15 febbraio p. v. L. 25
meno per interesse
5 0/0 come sopra » 1 50
—— L. 23 50
dal 25 al 31 marzo p. v. » 25 —

I versamenti potranno effettuarsi:

In Roma, presso la Sede Centrale della Banca Generale;

In Firenze, presso i signori Emanuele Fenzi e Comp.;

In Milano, presso la Sede della Banca Generale;

In Trieste, presso i signori Morpurgo e Parente.

L'eseguito versamento si farà risultare mediante apposito timbro sulla ricevuta già rilasciata pel pagamento dei primi tre decimi.

Roma, li 3 febbraio 1881.

SOCIETÀ LIGURE LOMBARDA

PER LA RAFFINAZIONE DEGLI ZUCCHERI

Il Consiglio d'Amministrazione ha fissato la convocazione dell'Assemblea Generale ordinaria degli azionisti per il giorno 26 del corrente mese alle ore 2 pom. precise nella sede sociale in Genova, via San Luca N. 4, piano secondo.

Per essere ammesso all'Assemblea, ogni azionista dovrà avere depositato almeno 20 Azioni tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza, sia alla sede della Società, sia presso il signor Carlo Erba in Milano.

Ordine del giorno dell'Assemblea:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Approvazione del Bilancio annuale.
3. Nomina di quattro Amministratori.

L'Amministratore Delegato
SANTO LAGORIO.

Genova, 2 febbraio 1881.

Tipografia dell'*Opinione*

Tariffa per gli annunzi ed inserzioni per ogni linea o spazio di linea di 7 punti		
	Per a quarta pagina	L. 0,30
	Comunicati in quarta pagina	» 0,50
	Per la terza pagina sotto la firma del Gerente	« 1,50

Gli Annunzi ed Inserzioni del Giornale
L'OPINIONE

Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale **L'Opinione**, Via del Seminario, numero 87 piano terreno **Roma**

FRA UNA COPIA E L'ALTRA

malinconie di **Falsariga e Scarabocchio** 1 volume di pagine 256 Roma 1876 Prezzo Lire 2,50 franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato, aumenti cent. 30.

GUIDA

TEORICO-PRATICA del Magnetismo Animale, con formulario di 200 ricette, scritte dal Professore Pietro D'Amico, 1 volume di pagine 90, Bologna 1867 — Prezzo Lire 2, franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

IL PRIMO PASSO

alla scienza principi di scienze fisiche e naturali opera destinata agli istituti elementari d'istruzione e d'educazione d'Italia, e scritta appositamente per Il R. conservatorio di S. Anna in Pisa.

Da **Gustavo Milani** autore del corso di fisica e meteorologia con 558 *incisioni* 1 volume di pagine 616. Milano 1873,

Prezzo — **Lire Cinque** franco di posta

Deposito presso l'Angenzia del Giornale *L'Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro *vaglia postale*; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

ORIGINALITA'

di Londra visibili ed invisibili descritte da un originale d'Italia — 1 volume di pagine 128, Napoli 1871. — Prezzo Lire 2, franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

L'ABBICI

di chi lavora per **Edmondo About** 1 volume di pagine 204 Milano 1869. — Prezzo Lire DUE Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

SULLA LEGGE

della produzione dei sessi saggio di **Paolo Lioy** un volume di pagine 202. Milano 1873: Prezzo Lire 3. Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti cent. 30

SUL SACRO LIBRO

detto la sapienza di Salomone saggio storico-critico seguito da una versione poetica del libro stesso per **Francesco Perez**, 1 volume di pagine 160, Firenze 1871. — Prezzo 2, 50, franco di posta. — Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

STORIA DELLA NATURA

narrata popolarmente da *F. C. Pouchet* tradotta da *Michele Lessona* Professore di Zoologia nella Università di Torino.

1 volume in grande formato di pagine 356, Seconda edizione illustrata da 365 incisioni in legno, Milano 1872 Prezzo L. 7 franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del Giornale l'Opinione, via del Seminario n. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato aumenti cen. 30.

DELL'ESPROPRIAZIONE

PER CAUSA di PUBBLICA UTILITÀ Commento alla legge del 25 Giugno 1865, n. 2359, per l'avvocato Cav. Domenico Manganella, Capo Sezione al Ministero dei Lavori Pubblici.

Il volume si spedisce Franco di porto contro vaglia postale di lire 2,50

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti cent. 30.

STORIA POPOLARE DELLA GERMANIA

di ARNOLDO SCHEFFER

tradotta e continuata fino ai di nostri per **G. Erminio Colombi**, 1 volume di pagine 160, Acqui 1870. — Prezzo L. 2, franco per posta. — Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30

GUIDA

per l'applicazione della legge sulle pensioni degli impiegati civili, loro vedove ed orfani con le massime della corte dei conti che costituiscono la relativa giurisprudenza con prontuario di liquidazione e con *elenco analitico* di tutte le principali analoghe disposizioni dei cessati governi delle provincie italiane per Giovanni Terzi Ragioniere, ed avvocato Domenico Manganella — Opuscolo di pagine 72 Firenze 1871, Prezzo L. 1.40 franco di Posta

Deposito presso l'agenzia del Giornale *l'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N. B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cen. 30.

DA RIMETTERSI

IN SECONDA LETTURA

GIORNALI ESTERI

Francesi e Tedeschi

24 ore dopo l' arrivo e alla metà di prezzo

FRANCHI DI POSTA

Coloro che desiderassero abbonarsi si rivolgano all'Amministrazione dell'*Opinione*, Via del Seminario, N. 87, Roma.

FORZA MOTRICE

LA PIU' ECONOMICA
senza pericoli e silenziosa

Prospetti ed elenchi dei motori in funzione, **gratis**.

MOTORE A GAZ

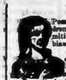
SISTEMA OTTO

da 1/2, 1, 2, 4, 6, 8, 10, 12, 16 a 20 **Cavalli di forza.**

Rappresentanti generali in Italia **A. BRACHI e C.**

Torino via San Massimo, 49.

Consumo di gas garantito da 0,750 a 1 metro cubo per ora e per cavallo — diminuisce proporzionatamente alla riduzione di lavoro. Possibilità d'impianto sui piani di casamenti abitati — assenza assoluta di pericolo e di assistenza speciale. Ogni macchina è garantita. *In Roma, Ing. E. Fanotti* via *Giulio Romano*, 72.



EAU FIGARO

Pomata Figaro al Giodron per rendere il primitivo colore ai capelli bianchi. Poudre satin per la freschezza del colorito. I Boul. Bonne Nuvelle, Paris.

Deposito in Milano A. Manzoni e C., via della Sala 16, Roma stessa Ditta via di Pietra, 91. Dante Ferroni via S. Luigi dei Francesi 6, Giardino di Flora Corso 348. (9).

TIPOGRAFIA DELL'OPINIONE

ROMA - Via del Seminario, N.° 87 - ROMA

Essendo fornita di un grande e svariato assortimento di caratteri delle migliori fonderie, nonchè di macchine grandi e piccole, può eseguire qualsiasi lavoro con sollecitudine e precisione a prezzi discreti.

OFFERTA INTERESSANTE

Alberghi, Ristoranti, Caffè
E PRIVATE FAMIGLIE

TEIDINA

BIBITA GRADEVOLISSIMA

Per uomini, signori e Ragazzi

Con un cucchiaino in tazza da caffè con acqua bollente zuccherata si ottiene una **bevanda deliziosa, rinfrescante, sperimentata preferibilissima** più spiccia e più economica del THE medesimo **ed eccellente** per le **Signore gestanti e per mantenere la voce netta e sonora agli Artisti.**

Si prende anche da solo in bicchierino uso liquore, nel Seltz; nel Caffè prima e dopo il pasto per promuovere l'appetito e facilitare la digestione.

Nel brodo solleva dall'infreddature, raucedini, nevralgie, ostruzioni in genere e guarisce le febbri ecc.

Bottiglie da L. 5 e L. 3. flaconi da L. 1,50. cadauno.

Depositario G. Zampa Vicolo S. Aquilino 3. P. P. Mino.

LE COMETE

MONOGRAFIA

DI

GIOVANNI CELORIA

1. La grande Cometa dell'anno 1858 ossia la Cometa Donati. 2. Il Nucleo e la Chioma delle Comete. 3. La Coda delle Comete. 4. La Luce delle comete. 5. La distanza delle Comete dalla Terra e il loro movimento nello spazio. 6. Le apparenze delle Comete in rapporto al loro movimento. 7. Le Comete periodiche. 8. La Cometa di Encke l'Etere e esistente 9. La Cometa di Biela e il frantumarsi delle Comete. 10. Quel che avvenga delle Comete dopo il passaggio al perielio, Idee di Guglielmo Herschel. 11. La massa delle Comete. 12. Supposte influenze, delle Comete. 13. Il numero delle Comete. La vita delle Comete 14. Gruppi di Comete. D'onde vengano le Comete. 15. Relazioni fra le Comete e le stelle cadenti; Idee di Schiaparelli. 16. Teoria fisica delle Comete; Idee degli antichi. 17 Teorie di 19 Kepler e di Descartes (Cartesio). 18. Teoria di Hevelke (He-velius). 19. Teoria di Newton. 20. Teorie di Hook, di Mairan e di Euler. 21 Teorica delle forze attrattive e ripulsive. 22. Teoria di Tyndall

Un volume di pagine 160 Milano 1873 con 6 tavole litografiche, Lire **2 50**, franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del Giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N. B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

LA ZATTERA DI GHIACCIO

Naufragio del polaris raccontato da Giorgio Tyson luogotenente del Polaris. Con 29 incisioni e 1 carta geografica — 1 volume di pagine 112. Milano 1876 — Prezzo L. 2 Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario n. 87, Roma.

N. C. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per Posta aumenti Cent. 30

LA BOTANICA

di mia figlia di *G. Néraud* riveduta e completata da Giovanni Macé, un volume di pagine 218 con numerosissime figure intercalate nel testo, Milano 1876. Prezzo Lire 3.50 Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n: 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti 30.

GEOGRAFIA FISICA

ad uso della gioventù e degli uomini di mondo di *M. F. Maury* Direttore dell'osservatorio di **Washington**, autore della geografia fisica del mare delle carte dei venti e delle correnti delle istruzioni nautiche ecc. ecc.

Seconda edizione Italiana con due tavole litografiche. Un volume di pagine 152 Milano 1872, Prezzo L. 1,50 Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione* via del Seminario, N. 87. Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

SCUOLA E FAMIGLIA

di *Carlo Belgioioso* un volume di pagine 36? Milano 1873.

Prezzo Lire 2,50 Franco di posta

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

UNA CITTA' GALLEGGIANTE

di *Giulio Verne* con disegno del *Great-Eastern* ed una incisione della sua poppa.

Terza edizione, Un volume di pagine 152. Milano 1876.

Prezzo L. 1. Franco di posta

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87. Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumento cent. 30.

DALLA TERRA ALLA LUNA

tragitto diretto in 97 ore e 20 minuti di *Giulio Verne* — Unica traduzione autorizzata dall'Autore — quinta edizione — 1 volume di 162 pagine con 43 incisioni intercalate nel testo. Prezzo L. 2,30. Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia del Giornale l'*Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.

N. B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

DEI REATI

delle pene e dei giudizi militari presso i Romani confrontati colle disposizioni del codice penale per l'Esercito del Regno d'Italia ricerche storico legali di *Michele Carcani* un volume di pagine 112 Milano 1874 Prezzo Lire DUE Franco di posta.

Deposito presso *l'Agenzia d'annunzi* del giornale l'*Opinione* via del Seminario, N 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti centesimi 30.

SENZA CONCORRENZA

Un magnifico servizio da tavola e da liquori, tutto cristallo di Boemia, composto di 57 pezzi, cioè: 2 bottiglie grandi per vino — 4 bottiglie per acqua — 12 bicchieri grandi arrotati per acqua — 12 detti per vino — 12 per vini imbottigliati — 1 *vinaigrier* completo — 2 saliere — 2 porta stecchi, ed inoltre una bottiglia e 6 analoghi bicchierini per liquori con rispettivo *cabaret*, in cristallo.

Contro vaglia postale di lire 30.

GRATIS TRE REGALI

Una lampada a petrolio, novità *veilleuse*, con relativo globo e tubo decorazione. — Un Porta-Cenere in cristallo argentato, novità.

Due magnifici Vasi per fiori, argentati e dorati.

Spedire vaglia postale ad IGNAZIO BROD, piazza Castello N. 15, Torino — Franco d'imballaggio e di rottura.

STABILIMENTO MECCANICO E FONDERIA

MEDAGLIE		MEDAGLIE
Napoli 1853	**GUPPY & C.**	Parigi 1867
Firenze 1861		Napoli 1871
Londra 1862		Vienna 1873
Foggia 1865		Portici 1875
		Caserta 1879

INGEGNERI MECCANICI E COSTRUTTORI

NAPOLI

MACCHINE e CALDAIE a vapore di qualunque grandezza per l'industria e la Marina — MACCHINE LOCOMOBILI e SEMIFISSE — FILANDE DA SETA complete con motore a vapore o senza — MOLINI PERFEZIONATI per frumento, granone, summacco, ecc — MACCHINE PER PASTEFICI — TROMBE CENTRIFUGHE per bonifiche e per gli esaurimenti in generale — TROMBE ASPIRANTI E PREMENTI per miniere per elevare l'acqua a grandi altezze — TURBINI ed altri motori idraulici.

SPECIALITA'

MACCHINA per l'estrazione dell'olio dalle olive, dai semi di lino di cotone, ecc., cioè: TORCHI IDRAULICI di ogni grandezza con gabbia PRIVILEGIATA — STRETTOI a vite alla Lucchese, alla Calabrese, alla Toscana, ecc. — FRAMTOI per olive — SCHIACCIATOI Per semi — RISCALDATORI, ecc.

Indirizzo: per lettere e telegrammi **Guppy e C. Napoli.**

PREZZI DISCRETI. Da non temere concorrenza. LAVORI PRECISI.

LE STELLE CADENTI

TRE LETTURE

DI

DI G. V. SCHIAPPARELLI

Il nome dello Schiapparelli gode fama europea. **La Società astronomica** di Londra gli decretava l'anno scorso la medaglia d'oro La sua teoria sulle relazioni fra le stelle cadenti e le comete, fu ammessa nella scienza. Egli la esplicò con abbondanza di prove in dotti volumi; ora egli la rende popolare, la espone al gran pubblico con queste tre letture. Lo Schiapparelli è della scuola italiana dei grandi scienziati: dotto profondo e scrittore limpido e elegante. Tutto ciò che si conosce sulle stelle cadenti è qui riassunto con una chiarezza ed una amabilità, che farà leggere il libro ai più profani. E un bell'esempio che dà un sì eminente scienziato non isdegnando di volgarizzare egli stesso la scienza: e con lui non si corre pericolo di cadere in fallo.

Un Vol con 7 tavole litogr. L. 1 50 franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale *L'Opinione* via del Seminario, N. 87, Roma.

BN. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato, aumenti cent. 30.

I SERVITORI DELLO STOMACO

di GIOVANNI MACÉ

per far seguito alla Storia di un Boccone di Pane.

Le ossa. La vita delle ossa. La midolla. Le articolazioni. La colonna vertebrale. La testa ed il petto. Le braccia e le gambe. I muscoli. Le posizioni. I movimenti. L'elettricità. I nervi e la midolla spinale. Il cervello. L'elettricità animale. I movimenti volontari. Il cervelletto. Il centro nervoso. I movimenti involontari. Il gran simpatico, un volume di pagine 280 Milano 1871.

Seconda edizione. Lire DUE, franco di Posta.

Deposito presso l'*Agenzia d'annunzi* del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

NB. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per Posta aumenti cent. 30.

ARITMETICA

del **NONNO** storia di due piccoli negozianti di mele narrata da *Giovanni Macé* autore della storia di un boccone di pane e dei servitori dello stomaco. Traduzione di A. PANIZZA, sulla IX edizione Francese fatta col consenso dell'autore.

Seconda edizione un volume di pagine 136 Milano 1875.

Prezzo Lire UNA Franco di posta

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del Giornale *Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent 30.

IL FAVORITO DELLA REGINA

(Svedese) — Romanzo di **A. Arnould e N. Fournier.** — Un volume di pagine 309, Milano, 1877.

Prezzo Lire UNA franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario N. 87. Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

AVVISI-OMNIBUS

AVVISO DI 25 PAROLE

PER UNA VOLTA CENT. 50 - PER DIECI VOLTE L. 4.

Facoltativi i giorni delle pubblicazioni

ANCORA TEMPO UTILE per avere gratis e 1 ambo (mediante doppio Francobollo) 5 ambi da giuocarsi 16 settimane consecutive. — Prove evidenti. Prof. Ambroise Brandebourgeois Fermo Posta — **Roma.**

QUESTA SERA MANDOLINATA alla Sala delle Colonne via della Rotonda 38 Roma Con vari pezzi di musica concertati dal maestro Conserti Vini scelti **Sapù Pugnaletto Proprietario.**

PERSONA PENSIONATA desidera occuparsi in qualche Famiglia come precettore di giovinetti dai 4 ai 7 anni contro retribuzione di solo vitto e camera. Recapito con lettera in piazza Paradiso n. 55 p. p. dal Professore Basco Roma.

LE MERAVIGLIE del mondo sotterraneo di Luigi Simonin.

Visita della casa - L'uomo antidiluviano - L'evoluzione geologica - L'industria minerale - Il sottosuolo di una metropoli - I filoni metallici - I gas ed i sali naturali.

Un volume di 194 pag. e 19 incis. LIRE DUE — Franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

LA CAMICIA conversazioni in famiglia sulle materie ed arti filareccie e tessili del prof. **Enrico Paglia**, operetta dedicata principalmente alle famiglie ed agli istituti d'educazione femminili. Un vol. di 180 pagine con 38 inc., seconda edizione L. 1 50, franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

ALLE SIGNORE Adelina Pusterla, Sarta Milanese *Corso Angelo Borgognona 102* onorasi offrire Confezioni speciali per **Balle** con massima eleganza e modicità nei prezzi Lavoro in **Quarantotto ore.**

1000 BARILI VINO rosso eccellente di Anagni, asciutto e pastoso, a soldi 4 mezzo litro, L. 4, 50 il quartarolo. Economia di famiglia. Via Banchi Vecchi, n. 21 Roma.

LA LUNA Monografia di **Giovanni Celoria** 1. La luna. 2 Il moto di rotazione e la librazione della Luna. 3 La luce cinerea. 4 L'atmosfera della Luna. 5 I mari della Luna. 6 Le montagne della Luna. 7 Variazioni osservate sulla superficie lunare. 8 L'origine della Luna. 9 Influenze lunari. Un volume in 16, con la carta dell'Emisfero Lunare visibile dalla Terra, L. 1.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

LE MERAVIGLIE dell'Atmosfera, opera compilata sulle più recenti scoperte dei più accreditati fisici moderni, per cura di F. PIQUE' di Livorno.

Un vol. di 260 pag. con 30 incis. LIRE DUE. — Franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

NB Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato, aumenti cent 30.

PROVERBI spiegati al popolo da *Fanny Ghedini-Bortolotti* opera premiata dal III congresso pedagogico italiano Seconda edizione ampliata e riveduta, una lira. — Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 76 Roma. — *NB.* Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

QUALUNQUE Commissione di Opere scientifiche, scolastiche e pubblicazioni di buona morale, antiche e moderne, tanto italiane che estere, si eseguisce prontamente dall'Agenzia d'annunzi del giornale *l'Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma, Scrivere — franco.

STORIA DI UN BOCCONE DI PANE

Lettere sulla vita dell'uomo e degli animali
PER GIOVANNI MACÉ

La mano. La lingua. I denti. Il retrobocca. Lo stomaco. Il tubo intestinale. Il fegato. Il chilo. Il cuore. Le arterie. La nutrizione degli organi. Gli organi. Il sangue delle arterie e il sangue delle vene. La pressione atmosferica. Il movimento dei polmoni. Il carbone e l'ossigeno. La combustione. Il calore animale. L'azione del sangue sugli organi. L'acido carbonico. Alimento di nutrizione. Composizione del sangue. — Classificazione degli animali. I mammiferi. Gli uccelli. I rettili. I pesci. Gl'insetti. I crostacei e i molluschi. I vermi e i zoofiti. La nutrizione delle piante.

Opera adottata dalla Commissione universitaria dei libri di premio

Sesta edizione Italiana Lire Due Franco di Posta

1 volume di pagine 317 Milano 1873

Deposito presso l'*Agenzia d'Annunzi* del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

NB. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti centesimi 30

AVVENTURE DELLA TERRA DEI GORILLA

DI PAOLO DU CHAILLU

E la descrizione amena, per gioventù, dei viaggi fatti da quel celebre esploratore ch'è il Du Chaillu nelle coste selvaggie dell'Africa. Di somme interesse sono le descrizioni di caccie e di pesche, della vita dei cannibali, e dei costumi dei re delle scimmie, il Gorilla Eccellente libro per premio.

Un elegante volume di 256 pagine con 36 incisioni staccate dal testo. **Lire 4, franco di Posta.**

Deposito presso l'Agenzia del Giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N. B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30

ECLISSE TOTALE DEL SOLE

DEL 22 DICEMBRE 1870

Osservazioni meteoriche e magnetiche
eseguite in Terranova di Sicilia

RELAZIONE

DI [illegible]

Membro della Società [illegible] e dell'Associazione scientifica di Francia

[illegible]

Luogotenente di vascello della R. Marina

L'eclisse solare dell'11 dicembre 1871 che fu visto nelle Indie e in Australia non ha fatto dimenticare quello del 22 dicembre 1870 che fu visto in Sicilia. Dopo un anno e mezzo, la relazione ufficiale dei nostri scienziati non è ancora pubblica. Due di essi hanno voluto anticipare il lavoro ed esso è racchiuso in questo magnifico volume, ricco di tavole, di diagrammi ed incisioni. E una grave pubblicazione che si raccomanda sopratutto all'attenzione dei corpi scientifici.

Un volume di 112 pagine in-4 grande con 4 lit. e 11 tav. di diagrammi — L. 10. Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma. — *NB.* Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

ROMA E IL CATTOLICISMO

per ROMOLO FEDERICI

Opuscolo di pagine 72, Firenze 1870. Prezzo Lire UNA Franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del Giornale *L'Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.